60 — DOMENICA, 1° MARZO 1885

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franchi non fiscali.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,85.
Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 28. Trimestre L. 14.
Centesimi 5 in tutta Italia.

L'allenza coll'Inghilterra.
La situazione alla Camera.
Pei maestri elementari.
Il Re e le provincie di Torino-Cuneo.
Dalle antiche provincie.
Reati e pene.
Cronaca della Borsa.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA-SCIENTIFICA

Sommario delle materie contenute nel Num. 9, di sabato 28 febbraio.
Giovanni Verga e il Teatro, di Giuseppe Benetti.
L'uomo delinquente, del dottor A. Marro.
Pantocoi, di G. D.
La montagna della scienza, *visione* (da Hawkesworth), di Giulio De-Angelis.
Ricordi autunnali, di Giuseppe Destefanis (fine).
L'anno mille e la fine del mondo, di Ferdinando Gabotto.
Bibliografia: *Storia di un'anima*, di Ambrogio Bazzero — *Pure ultima vita*, di Domenico Caruti Distefano — *Voci lontane*, di Leopoldo Rizzi — *I Parigrossi a Parigi*, avventure di una famiglia inglese, per Giovanni Rolfini — *Canzoniere gentile*, di F. M. (Italo) — — *Amore, vino e morte*, versi di Prisco Turriano — *Nozze Pardo Roques-Olivetti* — *La invenzione della stampa a tipo mobile fuso rivendicata all'Italia*, del prof. Francesco Beriza.
Piccola posta.
Appendice: **Il coccodrillo**, *Racconto russo di Saltoff*, traduzione di Domenico Ciampoli (Cont. e fine).

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 28, ore 3,55 pom.

Nozze Serao-Scarfoglio.

Stamane venne celebrato il matrimonio civile della Matilde Serao con Edoardo Scarfoglio.

Erano testimoni degli sposi i ministri Mancini e Grimaldi ed i deputati Sciarra e Di San Giuseppe.

Istituti di emissione.

La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sul riordinamento delle Banche d'emissione si dimise, a maggioranza, contraria all'art. 2 del progetto stesso, nel quale si propone che sia data facoltà al Ministero di fissare il tasso dello sconto;

I ministri Grimaldi e Magliani dichiararono però di riassumere quell'articolo.

I rappresentanti delle Banche d'emissione, adunati a Roma in congresso, conferiranno col Ministero un compromesso, al cui si obbligano di mantenere, per tre mesi, lo sconto al 5 0[0 con facoltà di prorogare tale termine, ove le Banche lo deliberino.

I fenians ed il principe di Galles.

PARIGI, 28, ore 11,50 ant.

L'*Intransigeant* e diversi altri giornali anarchici, pubblicano un articolo dell'*United Ireland* che contiene il testo della condanna a morte del principe di Galles, pronunciata dal Comitato fenian di Dublino. Questo Comitato promette una ricompensa di diecimila sterline a chi le porterà il cadavere del principe.

(Agenzia Stefani)

Madrid, 28. — Furonvi nuovi terremoti nell'Andalusia.

Londra, 28. — Fraser, segretario dell'Ambasciata a Roma, fu nominato ministro al Chilì.

Washington, 28. — Il tenore nazionale si ritirerà.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostre telegr. part.)

La seduta pom. del 28 febbraio.

È aperta alle ore 2,20 pom.

Sono presenti i ministri Genala, Pessina e Grimaldi.

Vengono comunicate le conclusioni della Giunta, che propone l'autorizzazione a procedere contro il deputato Musini imputato di discorsi sovversivi pronunciati a Borgo S. Donnino.

MUSINI prega la Camera di accordare l'autorizzazione, perchè il processo contro di lui renderà un servizio alla causa dei socialisti rivoluzionari.

(Rumori, proteste).

Egli replica:

Dappoichè, qua dentro, non ci si può dichiarare « socialisti, » « rivoluzionari, » come altri si chiama « uomo di Destra, » di « Sinistra, » della « Pentarchia, » così io mi proclamerò socialista rivoluzionario dinanzi al Tribunale...

Il PRESIDENTE redarguisce l'oratore, ammonendolo che a Montecitorio non vi sono che rappresentanti della nazione — tutti eguali e che debbono rispettare il giuramento fatto.

MUSINI grida: Sopra la nazione sta il paese.

(Proteste — strepiti su per i banchi).

L'oratore conchiude asserendo ch'egli e i suoi compagni socialisti sgombreranno dal campo di Montecitorio, dove soltanto i monarchici resteranno imperanti...

Grida, rumori nell'aula. Musini abbandona l'aula dopo aver fatto un profondo inchino nell'ultimo ambulatorio di Sinistra).

BILLIA osserva che la Commissione propone oggi stesso che si accordi la facoltà a procedere contro l'on. Romano, della Maggioranza. Mai a proposito viene quindi l'assenza di Musini.

LAZZARO si lamenta che il fisco troppo di frequente faccia domande a procedere contro i deputati. Si stupisce che la Camera si rivolti sentendo parlare di socialismo.

(Rumori, interruzioni).

L'oratore, proseguendo, dice: — Ricordiamoci che se nel fremito viscerali un secolo addietro saremmo parsi tutti socialisti! Impariamo alla libertà.

CAVALLETTO, citato da Musini come uomini che deplorò le sofferenze delle classi agricole, dichiara di aver chiesto provvedimenti, ma volerli mercè una legislazione, non colla rivoluzione.

(Oooh, applausi).

Si pone ai voti l'autorizzazione a procedere contro l'on. Musini.

È approvata.

***

Si comunicano in seguito le conclusioni della stessa Giunta sopra un'altra domanda dell'Autorità giudiziaria procedere contro l'on. Romano per ingiurie al procuratore del Re pronunciate alla Corte d'assise di Napoli.

La Giunta propone l'autorizzazione.

(Agenzia Stefani)

Si dà lettura del seguente telegramma di Roma:

« Convinto di non aver commesso alcun reato, ma di avere esercitato un diritto, e che il processo iniziatomi contro tradurrà in una diminuzione di libertà della difesa, pure avendo fede nella indipendenza della Magistratura, desidero che sieno sciolti prontamente la mia immunità. »

DELLA ROCCA, come membro della minoranza della Commissione, giustifica il suo dissenso dalla maggioranza.

Gli risponde il relatore BILLIA.

FILI-ASTOLFONE combatte le conclusioni della Giunta.

TALIANI svolge considerazioni giuridiche in appoggio di esse.

Casi il guardasigilli.

La proposta della Commissione è approvata.

***

Approvasi anche l'autorizzazione a procedere contro l'on. Dolfo de Dauli.

Discussione ferroviaria.

Ripresa la legge ferroviaria, MAUROGONATO svolge un ordine del giorno col quale propone che si inviti il Ministero a far sì che le linee Lecco-Como e Bergamo-San Pietro Seregno si aprano entro il 1885, ed a provvedere affinchè si applichi un doppio binario sulla linea Monza-Chiasso, e ad inserire il patto nei contratti che, se si costruisce la linea Mandrisio-Saronno, questa alla rete Mediterranea, e la Milano-Chiasso passi all'Adriatica.

MERZARIO, GIUDICI e LUGLI sollevano il dubbio che le provincie, affrettandosi le costruzioni, siano disposte ad esplicare le loro quota di spesa.

SPAVENTA afferma che tali quote per la linea Bergamo-San Pietro Seregno furono già versate.

GENALA dice che l'apertura avverrà nel 1886 e che riconosce che un doppio binario sarà necessario, ma non può prendere impegno circa la Milano-Chiasso.

FORTUNATO osserva che se si accettano proposte di nuove linee, anch'egli ne proporrà.

GENALA non consente.

MAUROGONATO prende atto della dichiarazione del Governo e ritira l'ordine del giorno.

Anche NERVO ritira un suo ordine del giorno perchè dice alle tariffe tutte una numerazione progressiva non interrotta; dopo le dichiarazioni del Ministero che dice ne terrà conto.

Quindi approvasi il paragrafo 2 dell'art. 1 della legge, cioè il contratto 23 aprile 1884 stipulato fra il Governo e Società delle ferrovie Meridionali pell'esercizio della rete Adriatica colle modificazioni del 31 ottobre 1884 ed a condizione che si introducano gli emendamenti introdotti dalla Camera.

Apresi la discussione sul *contratto* pella *rete Sicula*.

L'art. 3 dispone che la sede dell'Amministrazione centrale della Società delle ferrovie della Sicilia si stabilisca in Roma e che in una città della rete ai instituisca la Direzione dell'esercizio.

FINOCCHIARO ed altri propongono che sede dell'Amministrazione sia Palermo con rappresentanza a Roma e che la Direzione dell'esercizio e le offiche si conservino nella città ove ora trovansi.

PICARDI dichiara d'associarsi.

MICELI appoggia la sede di Palermo.

La Commissione modifica l'emendamento aggiungendo che si terranno in Roma adunanze generali degli azionisti e che il Consiglio di amministrazione potrà tenere le sue adunanze tanto nella sede della Società, quanto in una città della rete nei modi e tempi determinati dallo Statuto, e che si stabilisca a Palermo la Direzione generale dell'esercizio e si conservi a Messina una Direzione dell'esercizio.

FINOCCHIARO e PICCARDI insistono.

CRISPI appoggia le loro proposte, e se non si vuole accettarle, chiede che si rimandi la designazione della sede a quando la Società sarà costituita.

BACCARINI, combattendo la sede in Roma, appoggia la proposta di Finocchiaro ed altri.

BARAZZUOLI dichiara che la Commissione non può accettarla.

FILI-ASTOLFONE propone che, seguendo la disposizione data dalla Mediterranea, si stabilisca di fissare allo Statuto il determinare la sede.

GENALA dice che si tocca molte conservazioni contro l'autonomia della rete Sicula, ma che il Governo tenne ferme. La Società non è Sicula, come non sono Mediterranea e Adriatica le altre due, ma italiane tutte. La loro Direzione amministrativa adunque deve essere nella capitale, mentre la Direzione dell'esercizio deve trovarsi sul posto. Così gli sembra accettabile la nuova formola della Commissione, tuttavia non è alieno dall'accettare la proposta di Fili-Astolfone.

CAVALLETTO dichiara che anche la Commissione accetta la proposta Fili.

CRISPI, come firmatario dell'emendamento Finocchiaro, insiste.

FILI risponde ad osservazioni personali di Crispi.

BANCO fa considerazioni in appoggio della proposta Finocchiaro.

GENALA dichiara che se la proposta Finocchiaro fosse approvata, il Governo si riserberebbe di prendere una deliberazione.

Chiedesi la discussione di detta proposta.

Procedesi all'appello nominale sulla prima parte, cioè che la Società avrà la sede dell'amministrazione centrale in Palermo.

Risultato della votazione: risposero sì 90, no 123, astenuti 6.

Non è approvata.

FINOCCHIARO ritira il resto della sua proposta.

PICARDI, ritirando il suo emendamento perchè prende atto della dichiarazione fatta dal Governo, propone che la Commissione riprenda il primitivo articolo.

FILI mantiene la sua proposta, cui si è associato PALIZZOLO, e che la Commissione ed il ministro hanno accettato.

È approvata quale segue: Art. 3. La Società prenderà il nome di Società italiana per le ferrovie della Sicilia e stabilirà la sede dell'Amministrazione centrale nella città destinata dallo statuto sociale. Se la sede non fosse in Roma, si istituirà, pei rapporti della Società col Governo, un ufficio permanente di rappresentanza nella capitale. Ove la sede non fosse Palermo, si avrà quivi la Direzione generale dell'esercizio, mantenendo in Messina l'ufficio, in cui nomina sarà approvata dal Governo con regio decreto che rappresenterà la Società pei rapporti legali.

Levasi la seduta alle ore 7,40.

L'ESERCITO DEL MAHDI

Il giornale arabo, il *Mubechir*, pubblica i seguenti interessanti ragguagli sull'organizzazione dell'esercito del Mahdi:

« Mohamed-Ahmed nell'organizzare il suo esercito imitò, come imita in tutto le sue azioni, gli antichi califfi. Ogni gruppo di 10 uomini forma un *sedatirio*, dieci sedatiri formano un battaglione comandato da un *ferik*, dieci battaglioni un reggimento che obbedisce ad un *emiro*. Ogni battaglione ha uno stendardo di tela, sul quale sono dipinte le armi del Mahdi: due spade in croce. Questi stendardi sono di diversi colori, ed ogni reggimento ne ha uno più grande. Vi è perciò il reggimento degli stendardi azzurri, quello degli stendardi verdi, gialli, ecc.

« In ogni *sedatirio* i soldati sono numerati per ordine di valore. Quando un soldato si segnala con qualche atto di valore avanza di un numero e riceve una gratificazione. Il numero 1 viene nominato *ferik* appena abbia compiuto un nuovo atto di valore. Quando ne abbia compiuto dieci, essendo *ferik*, diventa *emiro*.

« Quindi il Mahdi comanda in persona le sue truppe, è circondato da dieci emiri che formano il suo stato maggiore. Questi emiri sono circondati da dieci ufficiali d'ordinanza e preceduti da quattro *beiakdars* (portastendardi).

« I dieci emiri al seguito del Mahdi formano il Consiglio di guerra. L'uniforme dei soldati consiste in un *kebdil* (mantello) ed in un turbante. »

Lo Siam e l'Unione postale.

Il regno asiatico di Siam fa, fra poco, adesione all'Unione postale universale.

Una inchiesta universitaria.

Il ministro Coppino nominò una Commissione d'inchiesta sul conflitto fra il professore Brunetti ed i suoi colleghi professori dell'Università di Padova.

La Commissione è composta del senatore Magni, rettore dell'Università di Bologna e dei prof. Corradi, rettore dell'Università di Pavia. Il Magni e il Corradi furono già per Padova.

Lo zar minacciato.

Ci scrivono da Pietroburgo:

« Il ritorno a Gatschina fu differito a due settimane. Questa settimana disposizioni giunse improvvisa a tutti i profani. Nei circoli di Corte si narra essersi scoperti nuovi condotti sotterranei nel palazzo di Gatschina, i quali non erano assolutamente nel disegno dell'architetto che lo edificò. In seguito a tale scoperta furono impartite dall'autorità suprema di polizia istruzioni di rigorose ricerche e severissime repressioni. A Gatschina ed a Pietroburgo si fecero già per questo solo fatto 15 arresti. L'imperatore, di nuovo è in supreme angustie per le minacce contro la sua vita o quella dei suoi. »

Gli elmi pei nostri soldati.

È partito per Marsiglia un incaricato del Governo italiano, per l'acquisto di quattro mila elmi all'inglese per preservare il capo dei nostri soldati, che sono in Africa, dai raggi del sole.

Per gli uscieri giudiziari.

La Commissione incaricata dal ministro guardasigilli a studiare e proporre i miglioramenti per la classe degli uscieri giudiziari è risultata così composta:

Deputati Della Rocca e Pessarini; senatore Giannuzzi-Savelli; comm. Amilcare Lanzillo, consigliere di Corte d'appello a Lucca; comm. Ghiglieri, vice-presidente della Camera di Roma; comm. Finelli, direttore capo divisione presso il Ministero di giustizia.

Commissione generale del bilancio.

Colla nomina dell'on. Pisbano fu completata la Giunta generale del bilancio, la quale rimane pertanto composta degli onorevoli: Laporta, presidente; Lacava e Maurogonato, vice-presidenti; Marsoleri, Romeo e Guala, segretari; Baraldini, Boselli, Botta, Branca, Brunetti, Cappelli, Codronchi, Damiani, D'Arco, De Renzis, Di Biasio Scipione, Ferrati, Fortunato, Gandolfi, Giolitti, Indelli, Lamanti, Maldini, Melchiorre, Marsario, Muzi, Nervo, Pisbano, Rapoli, Salaris, Serena, Simonelli, Sonnino Sidney, Taverna e Vacchelli, membri.

La Commissione dovrà nominare un relatore per il bilancio della pubblica istruzione, in sostituzione del compianto deputato Morpurgo.

Leoni in viaggio.

I leoni di re Menelik son partiti per Torino assieme alla piccola pantera. Essi viaggiano in una gabbia messa in ferro merci la ferrovia. La pantera ha un collare come un cane.

COSE MUNICIPALI

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino nella sua adunanza del 25 febbraio 1885.

Mandò lodarsi al pretetto della Provincia per l'autorizzazione di una sessione straordinaria del Consiglio comunale pel giorno 11 marzo prossimo, onde:

1° Sottomettergli, con unanime voto favorevole, il piano regolatore edilizio per il risanamento della città di Torino.

2° Vedere approvato, a voce del sospeso allargamento di via S. Francesco, il passaggio fra le opere di prima categoria dell'apertura della via diagonale nei suoi isolati estremi, cioè tra via S. Francesco e piazza Solferino, e tra via San Maurizio e piazza Castello.

Procedette alla révisione delle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali.

Gradì la proposta fatta nel 1° Congresso delle maschere italiane in Roma di riunire a Torino nell'anno 1885 il secondo Congresso.

Addivenne all'abbruciamento di obbligazioni rimborsate ed alla estrazione di altre a rimborsarsi del Prestito emesso dalla città di Torino nell'anno 1872.

Assentì al regio decreto 26 agosto 1867 proposo alcuni ricompense ai benemeriti della salute pubblica.

Prese atto del questionario compilato per l'inchiesta, ordinata dal Ministero dell'interno, sulle condizioni igienico-sanitarie del comune di Torino.

Vista la domanda presentata dalla R. Accademia d'agricoltura per acquisto di terreno municipale al Pallamaglio allo scopo d'impiantarvi l'*orto sperimentale*, ne fissò le condizioni.

Discusse intorno alle condizioni per assumere la manutenzione delle strade provinciali entro la cinta daziaria.

Assentì, salla l'osservanza di determinate condizioni, la presa d'acqua dal Canale Michelotti per le motrici della ferrovia funicolare di Superga.

Fissò un termine all'anche ad ogni capo-linea di tramvia venga affisso il relativo orario.

Prese atto di presentazione del conto consuntivo dell'esercizio dei Magazzini generali (Docks) per l'anno 1884, da approvarsi dal Consiglio comunale.

Approvò il ruolo speciale di riparto della spesa, a carico dei proprietari di case, per la manutenzione dei selciati nell'anno corrente 1885.

Rinnovò l'affittamento dei locali ad uso di caserme delle guardie di polizia urbana e delle guardie-fuoco nella sezione Monviso all'angolo delle vie S. Quintino e Bellini.

Su domanda di stabilimento d'una nuova farmacia nelle vicinanze dei corsi Vinzaglio e Vittorio Emanuele II, espresse parere negativo.

Trattò inoltre di 19 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Ultimo corriere

(Nostri telegrammi particolari).

Gli Istituti scientifici.

ROMA, 28, ore 9,35 pom.

Oggi fu distribuito alla Camera il progetto di legge relativo agli Istituti scientifici di Torino.

NOTA. — La *Gazzetta Piemontese* pubblicò per estremo il progetto suddetto nel suo N. 33 del 2 febbraio corrente.

ROMA, 1, ore 6,30 ant.

Il processo Fascia-Sbarbaro.

La causa penale contro il marchese Fascia, nipote della baronessa Magliani, aggressore del prof. Sbarbaro, verrà svolta dinanzi alla Pretura urbana di Roma il giorno 12 marzo.

Comparirà in udienza anche lo Sbarbaro.

La salute di Depretis.

Lo stato dell'on. Depretis va migliorando.

Riforma amministrativa.

Si sta preparando un progetto di riforma amministrativa provinciale. Secondo questo progetto, verrebbe aumentato il numero degli ispettori scolastici circondariali; ciò che importerebbe la nomina di settanta nuovi ispettori.

Il progetto verrebbe presentato alla Camera insieme col bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

Il ballo della Stampa.

Il ballo di beneficenza, dato in uno degli ultimi giorni di carnovale dall'Associazione della Stampa nelle sale del *Circolo Nazionale*, ha fruttato la somma di 14,200 lire e un utile netto di 11,000.

« Il principe Zilah » al Gymnase.

PARIGI, 1, ore 9,5 ant.

Ieri sera si rappresentò al teatro del Gymnase la produzione *Il principe Zilah*, tolta dal noto romanzo omonimo di Giulio Claretie.

La commedia ebbe un buon successo.

L'esecuzione fu eccellente, specialmente per parte della signora Hading e del Damala.

Tutti i giornali del mattino sono unanimi nel constatare il successo della produzione, ed intuonano le lodi di Claretie.

(Agenzia Stefani)

Messina, 28. — Il *Dandolo* ed il *Conte Cavour* e due squadriglie di torpediniere sono partite stamane per le solite esercitazioni tattiche.

Parigi, 28. — La Camera respinse l'emendamento Peytral tendente ad esentare i grani duri dall'aumento dei diritti di dogana ed approvò il dazio di franchi 1 50 sulle avene e sugli orzi.

Biel, 28. — Con decreto imperiale del 27 febbraio l'ammiraglio Paseben, comandante la squadra navale dell'Asia orientale, fu chiamato al comando della squadra del quattro incrociatori destinata all'Oceano sud.

Washington, 28. — Il Senato ridatò di esaminare la questione circa la sospensione della coniazione dell'argento: il che termina ogni azione ulteriore in questo senso durante la sessione attuale, malgrado la lettera di Cleveland ai membri del Congresso appartenenti al partito dell'argento, insistente vivamente sulla necessità della sospensione.

Shanghai, 28. — Scrivesi da Pekino 21 dice che tutti i dignitari dell'Impero furono invitati ad esprimere la loro opinione sulla opportunità di continuare la guerra o di fare la pace.

Roma, 28. — Gli scioperanti volevano impedire i lavori di Sciadobessa. I gendarmi intervennero ed operarono cinque arresti.

L'Italia in Africa.

(Nostri telegr. part.

MESSINA, 28, ore 12,20 pom.

La corazzata *Dandolo*, scortata dalla squadra delle sei torpediniere, è partita stamane alle 9 per Porto Said.

ROMA, 28, ore 9,20 pom.

Monsignor Massaia, il celebre missionario che soggiornò per 35 anni in Africa, specialmente nel Sudan e nel Kordofan, accusandi di tornare al Ministero le più ampie notizie intorno a quei paesi.

Egli consigliò il Governo a diffidare del re Giovanni d'Abissinia, la cui lealtà gli sembra problematica.

— Si annuncia che parte della truppa della seconda spedizione testè sbarcata ad Assab si recò a Beilul a rinforzare il presidio colà formato dalla prima spedizione.

— Il Ministero spedì al colonnello Saletta, a Massaua, cinquantamila sacchi da riempirsi di terra pei bisogni di quel presidio. Il colonnello Saletta ne aveva chiesti centomila.

— Il *Diritto*, riservandosi ogni giudizio intorno alla recente votazione del Parlamento inglese, assicura però che nulla minaccia ora la nostra posizione nel Mar Rosso e che qualunque eventualità possa verificarsi a Londra, sia cioè il Governo inglese in mano dei conservatori o dei liberali, ugualmente questi due partiti vogliono l'amicizia dell'Italia.

Gli altri giornali riserbano i loro giudizi.

— Si assicura in ottima fonte che Salisbury, nella previsione di qualsiasi eventualità nel Parlamento inglese, si pose in comunicazione col Gabinetto di Roma sino dallo scorso mese di gennaio.

(Agenzia Stefani).

Perim, 28. — La seconda spedizione italiana, comandata dal colonnello Leitenitz, è giunta ieri ad Assab. Oggi comincia lo sbarco. La tranquillità è perfetta.

Perim, 28. — Il *Vincenzo Florio* con la seconda spedizione giunse a Massaua il 24 corrente, senza sbarcare le truppe, perchè non necessario, e proseguì per Beilul ed Assab, ove giunse la sera del 26 stesso mese.

La mattina principiò lo sbarco delle truppe che si ripartiranno fra Assab e Beilul. La *Carlo Alberto* concorre a facilitare le operazioni dello sbarco. La salute di tutti è buona.

Massaua (via Perim), 25. — È formalmente smentito che l'italiano Bombelli sia stato imprigionato per ordine del Re Giovanni. Trovasi a due giornate da Massaua per i suoi affari.

Porto Said, 28. — Il *Washington* è giunto.

Gli Inglesi nel Sudan.

(Agenzia Stefani.

Calcutta, 28. — Il vapore *Irrawaday* partì da Rangoon per Thyetmyo armato completamente. Esso porta molti ufficiali della marina militare, ed un distaccamento di marinai.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

La crisi inglese.

(Nostri tel. part).

LONDRA, 28, ore 9,43 ant.

La maggioranza di 14 voti ottenuta dal Ministero Gladstone nella discussione del voto di biasimo presentato dai conservatori, viene considerata meschina per il prestigio del Ministero.

Nei circoli politici si ritiene probabile il ritiro di Gladstone.

(Agenzia Stefani).

Londra, 28. — Lo *Standard* e la *Morning Post* considerano il voto emesso dalla Camera dei Lordi e dei Comuni come una grande manifestazione del sentimento nazionale contro il Gabinetto. La debole maggioranza che il Gabinetto ottenne alla Camera dei Comuni provenne dai deputati impiegati.

Il *Times* constata lo scarso morale del Gabinetto. Crede che l'esile maggioranza ottenuta non gli permetta di rimettersi subito, ma gli toglie ogni autorità; non sopravvivrà lungo tempo.

Il *Daily News* dice: I ministri avevano l'intenzione di ritirarsi qualora avessero una maggioranza inferiore ai quindici voti. Si riuniranno oggi. È possibile che si dimettano. Si chiami Salisbury al potere.

Il *Daily Telegraph* crede che, avendo il partito irlandese votato contro il Gabinetto il risultato della votazione non produrrà probabilmente una crisi ministeriale.

Londra, 28. — Il Consiglio dei ministri durò dalle 2 alle 6,30 pom. Assicurasi in modo positivo che **decise di non dimettersi.**

Corriere di Parigi.

Il compleanno di Victor Hugo — Giulio Valles e Elisée Malet.

Parigi, 27 febbraio.

(R. R.) — Ad un'ora pomeridiana i delegati dell'*Association syndicale de la Presse étrangère à Paris*, signori Crawford corrispondente del *Daily News*, Singer della *Neue Freie Presse* di Vienna, Rosasco della *Gazzetta Piemontese*, Sampieri dell'*Opinione*, Chiesa degli *Annali Russi*, ed il segretario signor Macon della *Correspondance Heloétique*, rappresentanti della Società di cui fanno parte oltre a 80 giornali principali del mondo intiero, si recarono al n. 50, Avenue Victor Hugo (già Avenue d'Eylau) per presentare le loro congratulazioni all'immortale poeta. Victor Hugo è entrato nel grande salone del pian terreno della sua palazzina all'una e un quarto, accompagnato dalla signora Lockroy, dai nipoti Giovanni e Giorgio Hugo, Lockroy, Vacquerie, Lesclide, Meudès e due o tre altre persone.

Crawford, come sindaco e decano della stampa estera, ha pronunziato in una lingua anglo-francese un piccolo *speech* di circostanza, augurando al grande poeta lunga vita ed ogni specie di prosperità.

Victor Hugo ha risposto: « Signori, qui non c'è distinzione di nazionalità; siamo tutti fratelli e dobbiamo lavorare pel bene dell'umanità. Quanto a me, sono ben vecchio; l'avvenire è nelle mani di Dio; io sono di quelli che si credono e che pensano che c'è un'altra vita dopo questa. Signori, vi ringrazio della vostra gradita visita e vi ne sono molto riconoscente. »

Ho notato che, pronunciando il nome di Dio, Hugo era veramente commosso.

Dopo ciò, ogni corrispondente ha stretto dinanzi al *Grand Maître*, come qui lo chiamano tutti; e gli ha diretto un complimento personale.

Per conto mio, gli ho presentato gli auguri speciali della *Gazzetta Piemontese*. Egli mi ha risposto con parole molto lusinghiere per il giornale e per il vostro devotissimo servitore. Victor Hugo, malgrado i suoi 83 anni compiuti, vi dà delle strette di mano molto energiche, ed assolutamente secondo il costume inglese, vigorosi *shake-hands*.

Dopo la *Presse Etrangère*, è venuta la *Presse Italienne*. L'amico Felchetto, l'operario, per distinguerlo da me, che hanno segnatamente l'effettivo, ha subito lui recitato il suo discorsetto; poche ma ben sentite parole, cui Victor Hugo ha subito risposto un per gli una seconda edizione sul bene dell'umanità, affermando un'altra volta le sue opinioni francamente Deista.

Tutta la giornata, Hugo non ha cessato di ricevere deputazioni d'ogni specie e qualità, maschili e femminili. Siccome ognuno dei visitatori portava un mazzo di fiori od una corona, in poco tempo la casa ne era completamente ripiena. Alle 10 1/2, il povero Hugo, malgrado la sua energia, non si reggeva più, sì i suoi di casa hanno fatto chiudere definitivamente la porta.

Tutta l'Avenue Victor Hugo era stipata di gente venuta a dimostrare la sua affezione al poeta popolare della Francia. Lo slancio e l'entusiasmo di quest'anno ha superato quello degli anni precedenti.

I *gardiens de la paix*, di servizio, hanno avuto un bel da fare per assicurare la circolazione, ed impedire disordini o accidenti.

Conclude: Il 26 febbraio Parigi ha fatto una dimostrazione veramente eccezionale a Victor Hugo.

***

Sono stato ieri a visitare Malet nel suo bellissimo villino di Fontenay-sous-Bois. Il fecondo e popolare romanziere mi ha fatto, come è sua abitudine, una cordialissima accoglienza.

Egli mi ha detto ch'era stato assai amico di Vallès e che lo aveva aiutato assai nei dari momenti dell'esilio. Non sono, ha soggiunto, esecutore testamentario di Vallès, per la semplice ragione ch'egli non ha fatto testamento. È però vero — e mi mostrò l'ultima lettera che l'autore dell'*Insurgé* gli aveva scritto tre o quattro giorni prima di morire — che Vallès voleva far testamento e mi aveva pregato di essere il suo esecutore testamentario, ma la morte lo ha colto più presto di quello ch'egli l'aspettasse. Del resto, Vallès lascia pochissima, appena una cinquantina di migliaia di franchi, i quali andranno a parenti lontani che abitano l'Auvernia. È noto che il defunto direttore del *Cri du peuple* era sovvegnat.

Malet ha un grande numero di lettere di Vallès; ne ho visto qualcuna e vi assicuro che la collezione è interessante assai.

Se fra qualche anno Malet le darà alla luce, farà un volume che, sono certo, produrrà effetto. Per ora egli non vuole pubblicarle per un sentimento spiegabilissimo di deferenza verso l'estinto; e mi ha anzi pregato di non divulgare a nessuno il contenuto delle lettere di Vallès, di cui con tanta cortesia mi ha voluto dare comunicazione.

LA CONFERENZA DI BERLINO.

Come si annunziò il nostro corrispondente di Berlino, il 26 corrente ebbe luogo la seduta di chiusura della Conferenza africana internazionale del Congo.

Il principe di Bismarck, che la presiedeva, espresse la sua soddisfazione per l'accordo stabilitosi fra le Potenze; e fece un esame dei differenti punti del programma, ogni realizzati, dalla Conferenza.

Il gran cancelliere elogiò lo spirito di conciliazione che presiedette i negoziati; dichiarò che il nuovo Stato del Congo era una dei più pronosi appeggi per rendere duratura l'opera della Conferenza; finalmente ringraziò i plenipotenziari in nome dell'Imperatore.

Il conte De Launay — ambasciatore di Italia e decano del Corpo diplomatico — ringraziò il cancelliere in nome suo e dei colleghi facendo risaltare la grande parte dovuta al principe di Bismarck per la riuscita della Conferenza.

Bismarck annunziò quindi che l'Associazione internazionale africana aveva aderito alle decisioni della Conferenza, e quattordici esemplari dei documenti relativi ai trattati vennero firmati dai plenipotenziari.

A PROPOSITO DI TRIPOLI.

Essendo stato affermato che l'on. Enrico De Zerbi aveva in animo di interrogare il ministro Mancini circa una temuta espansione di Francia verso la Tripolitania, quel deputato ha scritto al direttore del *Fanfulla* la lettera seguente:

« Roma, 27 febbraio.

« Egregio collega,

« Ho letto stamane nel *Nabab* ch'io interrogherò il ministro degli affari esteri per sapere quale fondamento abbiano i voci di prossima espansione della Francia verso la Tripolitania. Ti prego dire che io non l'ho mai pensato. Quando vogliamo sapere queste cose leggo i giornali e parlo a quattr'occhi con persone autorevoli. Non credo che il Governo francese, finchè duri la guerra in China, possa tentare nuove imprese nel Mediterraneo e più mi cautiscia in ra quanto in persone. Ma, se credessi il contrario, stimerei pericoloso il contribuire ad agitar l'opinione pubblica a credere che possa essere fatto ciò che non dev'essere fatto. Il mio rito geloso che rimprovera quotidianamente alla meglio un tradimento da lui nè fatto nè pensato, la tenta a preparare a sè medesimo la tenuta corona.

« Sta sano.

« Tuo affezionato amico
« E. De Zerbi. »

Morte di un ministro di Germania.

Ad Erlangen il marzo, il 24 febbraio, il signor di Noailles-Wallwitz, ministro degli affari esteri e degl'interni del regno di Sassonia, e membro del Consiglio federale dell'Impero (Bundesrath) di Germania.

Borsino. — Torino, 28 febbraio 1885. —
Apertura della Borsa di Parigi:
3% 98,81 50, 109 70, 97 65.
Secondi cori:
3 0[0 Francese 81 35.
4 0[0 Francese 109 50.
Italiano eguale.
Ripartiz dei premi:
4 0[0 Francese 109 60
5 0[0 Italiano 97 50.
Non si conosce ancora la chiusura.
Consolidato Inglese in ribasso a 98 1/16, contro le votazioni del Parlamento inglese, molto debole alla Camera dei Comuni e favore del Ministero, molto forte contro il Ministero alla Camera dei Lordi.
In Berlino anche ieri nessun affare e senza prezzo, la liquidazione cessata l'ottobre ultimo generale.

	Parigi, 27	28
3 0[0 francese ammort.	83 —	83 —
3 0[0 francese	81 65	81 65
4 1/2 0[0 francese	109 27	109 27
5 0[0 francese nuovo	— —	— —
5 0[0 francese vecchi	97 60	97 60
Rendita italiana	97 —	96 —
Obbligazioni Romane	497 —	496 —
Fèrr. Meridionali	315 —	315 —
Cambio su Londra	25 30	25 30
Consolidato inglese	99 1/16	98 1/16
Obbligazioni Lombarde	309 25	311 —
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

Telegrammi particolari commerciali.

	Parigi, febbraio	27	28
Fiorini 9 marche pel corr. (*)	fr.	67 —	67 —
» per marzo	»	66 75	67 —
» 4 mesi da marzo	»	67 25	67 25
» 4 mesi da maggio	»	67 75	67 75
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	30 25	30 25
» raffinato sodio disp.	»	99 50	99 50
» bianco 3 disp.	»	42 —	42 —
» id. a 6 mesi da marzo	»	43 —	43 25

Liverpool, 28 febbraio *(corr.)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 7,000, di cui per la speculazione 1,000 e per la consumazione 6,000.

Cotoni Americani prezzi migliori a favore dei compratori.

Cotoni Surate domanda corrente.

Importazione della giornata 17,000.

Idem, 28 febbraio *(corr.)*

Cotoni. — Vendute balle 1100.

Mercato con buona domanda regolare.

Caffè. — Vendonsi sacchi 97,000.

Mercato attivo con tendenza al rialzo.

Marsiglia, 28 febbraio *(corr.)*

Frumento. — Importazione quint. 20,267

Id. — Vendite » 9,200

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo riferendo per chilogr. 151, tela perduta.

(**) Per 100 chilogr. netti tela perduta.

LA GAZZETTA PIEMONTESE
si vende a cinque centesimi:
in ROMA presso la Libreria *Pariva*, di *Correnti e Solaro*, piazza Colonna, 358.
in MILANO presso la *Libreria Monti*, Stazione Centrale.
in GENOVA presso tutte le *Edicole*.
in LIVORNO presso *Rossi*, via del Casone, n. 2.
in ALESSANDRIA presso *Bertolotti* alla Stazione.

Librerie Roux e Favale
Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina.
CAVOUR — La Politique du comte Camille de Cavour de 1852 à 1861 — CCVII Lettres Inédites avec notes et documents par Incomode Bianchi. — Correspondance particulière du comte de Cavour avec le marquis E.r. D'Azeglio, ambassade

ITALIA

L'alleanza coll'Inghilterra.

Roma, 28 febbraio.

Vi ho promesso alcuni commenti sul programma di politica estera che ho sorpreso sulle labbra di un eminente personaggio parlamentare e che vi ho scritto ieri; ed eccomi a mantenere brevemente la promessa.

Ebbene, sì: anch'io caldeggio una alleanza coll'Inghilterra, e credo che possa avere per noi una grande importanza; ma non mi lascio andare ad esagerarne il vantaggio, nè ammetto assolutamente che noi dobbiamo cercare ad ottenere quell'alleanza a qualunque costo.

Non ammetto poi assolutamente che la diffidenza incontestabile verso la Francia ed i malumori passeggieri che abbiamo con quella generosa nazione, siano elevati a sistema, a fatto a condizione permanente. Non posso qui dilungarmi a esaminare i nostri rapporti colla Francia; mi piace solo affermare che i nostri più grandi interessi commerciali ed economici sono con questa nostra vicina; e noi non siamo paese così ricco e così economicamente autonomo da poter mettere alla porta un vicino che consuma tanta parte delle cose nostre.

Questo argomento tratterò io, o tratterete voi più diffusamente altra volta. Mi basta accennarlo per provare che ragion politica e convenienza economica vogliono ad un tempo che noi dissipiamo, quanto è possibile, ogni malinteso coi vicini di casa e non ci guastiamo giammai con essi.

E che così avvenga importa assai anche per non doverci fare aguelle con quei certi amici della Triplice, di cui abbiamo sperimentato e sperimentiamo ogni giorno la carezza e le premure.

Voi mi darete tanto più ragione in quanto che da un pezzo, e forse primi, o per molto tempo, soli, avete sempre diffidato di quei vantaggi chimerici della alleanze nordiche, e avete insistito sulla convenienza a non avere certi dissensi colla Francia.

Adunque ben venga l'alleanza inglese, ma non mai a dispetto della Francia, non mai ad esclusione dell'amicizia e delle buone relazioni con questa vicina. Venga a complemento di questa, venga fors'anche a correttivo e a freno, non mai in odio e per ripicco dell'alleanza francese.

Rinchiuderci in una politica nasale di lavoro o di amministrazione interna, capisco anch'io, è cosa difficile, e ci vuole assai più coraggio ed energia che non abbiano i nostri governanti. Eppure sarebbe ancora in tempo il farlo; noi abbiamo molti pericoli e mali interni che non vogliamo curare o fingiamo di trascurare; andiamo a far passeggiate fuori casa, credendo che un po' d'aria buona ci faccia del bene, e che i mali passino da sè. Speriamolo pure e auguriamocelo di cuore; ma io dubito molto che le passeggiate all'estero e l'aria del Mar Rosso ci guariscano dalla miseria campagnuola ed industriale e dal clericalismo che ci minaccia in casa.

Come dissi, sarebbe ancor tempo badar prima a queste nostre faccende e avere mano velleità di politica estera. Ma ammettiamo pure l'*aussi faccra* e l'*aliud non omittere*, e cioè che si possa metter mano di là dal mare e provvedere entro i nostri confini.

Orbene, si capisce facilmente che rimanere isolati in Europa oggigiorno non è nè opportuno, nè possibile.

E sia pure l'alleanza coll'Inghilterra. Ma, ottenuta quest'alleanza non deve sussistere mai a pregiudizio dell'amicizia francese, bisogna anche considerarne e valutarne bene i pericoli.

Non lasciamoci sommuovere troppo facilmente dagli avvenimenti o dai momenti di buon tempo. L'Inghilterra, leale e fedele amica, quando ha preso un impegno lo mantiene, per orgoglio e dignità propria, fino all'ultimo; ma oggi un impegno formale e preciso l'Inghilterra non noi pare non l'abbia: lo han dichiarato nettamente i suoi uomini di Governo, nè l'hanno smentito i nostri. L'Inghilterra oggi ci lascia fare e vede con benevolenza l'opera nostra.

Ma ci lascia fare e ci vede con benevolenza accanto a lei sul Mar Rosso finchè l'opera nostra collima perfettamente coll'interesse suo. Non dimentichiamo la politica estera, sovratutto interessata ed egoista, dell'Inghilterra; senza il programma del *British interest*, l'Inghilterra non sarebbe quello che è.

Orbene, all'Inghilterra può tornar comodo e giovare che noi andiamo a Massaua, a Suakim e ad Assab a montar la guardia sul Mar Rosso per conto e vantaggio suo; noi le difendiamo la strada che mena al suo vastissimo impero delle Indie. Ma noi, che difenderemo per conto nostro su quelle coste?

Forse un commercio coll'interno dell'Africa, che è ancora da stabilire — oppure l'obbiettivo di Tripoli, quella spiaggia nel Mediterraneo che può esserci necessaria o conveniente per difendere nell'Africa una buona parte d'Italia?

E allora, nell'uno o nell'altro di questi casi, comprendo l'attuale politica italiana e l'alleanza coll'Inghilterra.

Ma dubito molto che i nostri uomini di governo, andando a fare la sentinella per conto e a profitto altrui sulla costa del Mar Rosso, si siano assicurati in compenso e la libertà o l'esclusività di quel commercio africano, o l'integrità e l'esclusività di predominio nella Tripolitania.

E questo mio dubbio è partecipato da moltissimi uomini politici, che non vedono veramente l'orizzonte così sereno e rettamente delineato come alcuni si sforzano di vederlo o per bisogno di imprese militari, o per vanagloria e ambizione di gente nuova.

Il senatore Corte, di cui ieri pubblicammo la lettera sull'alleanza inglese, ci manda le seguenti rettifiche e osservazioni:

« *On. sig. Direttore*,

« Sono dolente che nel pubblicare la mia lettera di ieri il di lei proto sia caduto in alcuni errori: quello, tra gli altri, di aver stampato 80 anni di politica inglese invece di 60 anni di politica inglese, e quello di aver convertito Kabul in Kaband.

« Nelle parole poi con cui ella fa precedere la mia lettera si contengono alcuni errori di fatto che importa di rettificare.

« Le truppe indiane che gl'Inglesi hanno adoperate a Tel-el-Kebir, al pari di quelle che ora spediscono a Suakim, erano composte quasi per intero di Indù (Sicks, Rajputi, Braminì, Ghurkais) e non di Mussulmani.

« Quanto alle truppe che può offrire pel Sudan, il Nizam di Hyderabad occupa la posizione di fatto. Il Nizam (anticamente Nizam-al-Mo'k, o reggitore dello Stato) è un principe musulmano, ma la maggior parte dei suoi sudditi, 10 milioni su 11 milioni, sono di razza e religione indù ed affini all'indiano.

« Di più, che valore ha la profferta di truppe per parte di un principe che non può, in forza del trattato del 1856 coll'Inghilterra, contrarre alleanze o impegni senza il consenso dell'Inghilterra?

« Il Nizam vive sotto il regime sussidiario inaugurato da lord Dalhousie, e la forza armata di cui dispone, ben lungi dall'essere sotto la sanzione della condizione da me sopra accennata, è tenuta in freno e controllata da una forza armata chiamata contingente di Hyderabad, che ufficiali inglesi organizzano e comandano.

« Il generale inglese che comanda quel contingente è in realtà il ministro della guerra ed il comandante non revocabile delle truppe del Nizam. Molto probabilmente gli Inglesi, che conoscono il *Timeo danaos*, non affiderebbero da Hyderabad quelle truppe, truppe che forse al Nizam premerebbe di allontanare.

« Le pongo garantire su documenti ufficiali la precisione ed autenticità di questi raggnagli, i quali mutano radicalmente la portata delle di lei osservazioni.

« Mentre le sarò grato di voler rettificare, la prego colla massima considerazione

« Vigone, 28 febbraio 1885.

« *Dev.mo servo*
« CLEMENTE CORTE. »

La situazione alla Camera.

Discussione delle Convenzioni.

Ieri la Camera ha dato all'autorità giudiziaria l'autorizzazione a procedere contro i deputati Musini — imputato di discorsi sovversivi e contrari alle istituzioni — Rosano — per ingiurie scagliate contro un procuratore del Re — e Datto da' Dauli — per ingiurie e duello.

Indi ha proseguito nella discussione [illegible]

Manrogònato svolse quest'ordine del giorno, che doveva approvarsi appunto quando fosse finita la discussione del contratto colla Società Adriatica:

« La Camera invita il Ministero ad « introdurre nel contratto colla Società « Adriatica l'obbligo di aprire entro il « 1886 all'esercizio le linee Lecco-Como « e Bergamo-San Pietro Seregno e a « provvedere affinchè sia applicato un « binario doppio nella linea Monza-« Chiasso.

« E così pure ad inserire nei contratti « il patto che se si costruirà la linea Man-« driolo-Saronno, questa debba passare alla « linea Mediterranea, e allora all'Adria-« tica sarebbe riservato l'esclusivo eser-« cizio della linea Milano-Chiasso. »

In seguito a dichiarazioni di Genala che il Governo riconosce necessaria un doppio binario ma non può prendere impegno circa la Milano-Chiasso, Mazzoccato prese atto e ritirò l'ordine del giorno.

Nervo ha ritirato pure un altro suo ordine del giorno.

E così, esaurita ogni discussione, la Camera approvò il paragrafo 2 dell'articolo 1° della legge; cioè rimase così approvato « Il contratto 23 aprile 1884, stipulato fra i ministri dei lavori pubblici, delle finanze e di agricoltura, industria e commercio, nello interesse dello Stato, e la Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, per la concessione dell'esercizio delle strade ferrate costituenti la rete Adriatica, colle relative modificazioni in data 31 ottobre 1884 (allegato II). »

Dopo ciò è entrato in discussione il contratto per la *rete Sicula*.

La discussione si svolse più animata intorno all'art. 3, che si riferisce all'abrogazione dell'Amministrazione ed è concepito così:

La Società prenderà il nome di *Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia* e stabilirà la sede dell'Amministrazione centrale nella capitale del Regno.

Avrà però l'obbligo di istituire una Direzione di esercizio in una città della rete.

Essa sarà rappresentata, per tutti i suoi rapporti legali, dal direttore generale, la cui nomina dovrà essere approvata dal Governo con decreto reale. In caso di assenza od impedimento del direttore generale, si provvederà alla rappresentanza della Società a forma di quanto sarà disposto nello statuto sociale.

Finocchiaro e altri, a proposito di questo articolo, avevano proposto che sede dell'Amministrazione sia Palermo non rappresentanza a Roma e che la Direzione dell'esercizio e le officine si conservino nella città ove ora trovansi.

Respinte la prima parte della proposta, i proponenti ritirarono la seconda e venne approvato l'articolo modificato dalla Commissione nei termini seguenti:

Art. 3. — La Società prenderà il nome di Società italiana per le ferrovie della Sicilia e stabilirà la sede dell'Amministrazione centrale nella città designata dallo statuto sociale. Se la sede non fosse in Roma, si terranno, pei rapporti della Società col Governo, un ufficio permanente di rappresentanza nella capitale. Ove la sede non fosse Palermo, si avrà quivi la Direzione generale dell'esercizio, mantenendo in Messina l'ufficio, la cui nomina sarà approvata dal Governo con regio decreto che rappresenterà la Società pei rapporti legali.

Pei maestri elementari.

Diamo il testo della legge che, approvata dal Senato, fu l'altro ieri approvata dalla Camera dei deputati:

Art. 1. Gli stipendi dei maestri elementari saranno pagati a rate mensili e bimestrali.

Quando tali stipendi non risultino inscritti, pagati, i delegati scolastici ne riferiranno alla autorità scolastica provinciale, la quale provocherà i provvedimenti d'ufficio nei termini dell'articolo 142 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*.

Verificandosi in corso d'anno un secondo ritardo, la Deputazione provinciale può deliberare, mentre il Comune, che anche per i mesi successivi le stipendio sia direttamente pagato al maestro dall'esattore.

L'esattore che ritardi l'esecuzione dell'ordine del prefetto è soggetto alle sanzioni stabilite dall'articolo 51 della legge 20 aprile 1871, n. 192, serie 2ª. La tal caso la multa vanno a beneficio della Cassa del Monte delle pensioni.

Art. 2. Non possono essere sequestrati nè pignorati gli stipendi dei maestri, se non per ragioni di alimenti dovuti per legge, e non oltre la metà; nè possono essere ceduti in qualsiasi modo.

Art. 3. I maestri sono nominati per concorso. Il Consiglio scolastico provinciale apre il concorso, esamina i titoli dei concorrenti, designa e gradua gli eleggibili. Fra questi il Consiglio comunale sceglie e nomina i maestri.

I Comuni che assegnano stipendi almeno di un decimo superiori al minimo che compete alla scuola secondo la classificazione fattane, e che assegnino al maestro una conveniente abitazione, hanno diritto di bandire essi medesimi il concorso e nominare il maestro.

Art. 4. Il maestro che ottenne una prima nomina deve compiere un biennio di prova in un medesimo Comune. Quando sei mesi prima dallo spirare del biennio il maestro non fu licenziato, s'intenderà nominato per un sessennio.

Compiuto questo sessennio, il maestro che avrà ottenuto dal Consiglio scolastico provinciale l'attestato di lodevole servizio dietro le ispezioni fatte alla scuola e sentito il Consiglio comunale, sarà nominato a vita.

Il tempo di prova potrà essere accresciuto di due anni oppure di uno solo per volontà del Comune che lo nomina, quando il maestro non ha tenuto l'ufficio nel medesimo Comune durante l'intero biennio, e non vi ottenne la conferma.

Il verbale del licenziamento quando avvenga prima che sia spirato il tempo di prova, dovrà essere motivato.

Art. 5. Il maestro che non ottiene l'attestato di lodevole servizio, secondo l'articolo precedente, potrà, sulla proposta del Consiglio comunale, approvata dal Regio ispettore scolastico, essere mantenuto in ufficio per uno spazio di tempo non maggiore di tre anni.

Se alla fine dell'esperimento egli avrà ottenuto l'attestato di lodevole servizio, potrà essere riammesso dal Consiglio provinciale scolastico a godere dei diritti sanciti da questa legge.

Art. 6. I maestri delle scuole elementari non obbligatorie saranno nominati dai Comuni, ad esempio che per la misura degli stipendi, godranno degli stessi diritti che i maestri delle scuole obbligatorie, salvo il caso della soppressione delle scuole medesime.

Tali maestri, se iscritti tra gli eleggibili, debbono essere preposti nelle nuove nomine a scuole obbligatorie nello stesso Comune.

Art. 7. Ferme il disposto dagli art. 384, 385 e 387 della legge 13 novembre 1859, il maestro può essere licenziato in qualunque tempo:

1° Per destituzione pedagogica;

2° Per infermità che lo renda inabile a continuare il servizio o a riassumerlo;

3° Per essere incorso negli ultimi cinque anni tre volte nella pena della censura, o due volte in quella della sospensione.

Il licenziamento è deliberato dal Consiglio comunale.

La proposta del licenziamento appartiene esclusivamente all'ispettore scolastico.

La deliberazione che pronuncia il licenziamento non avrà effetto esecutivo se non dopo che il Consiglio scolastico provinciale, udite la difesa del maestro e le osservazioni del Consiglio comunale, l'avrà approvata.

Contro la deliberazione del Comune che ritenga il licenziamento è ammesso il ricorso, nel termine di un mese, dal Regio ispettore al Consiglio scolastico provinciale, che decide, sentite le osservazioni del Consiglio comunale e la difesa del maestro.

Così il Comune come il maestro possono ricorrere al Ministero dalle decisioni del Consiglio scolastico provinciale, entro un mese dal giorno della ricevuta comunicazione.

Art. 8. I maestri, che intendono licenziarsi da un Comune, devono darne avviso al sindaco, non più tardi della fine del mese di maggio.

Non uniformandosi a tale disposizione, i maestri non saranno ammessi ad insegnare in altra scuola, salvo che per speciali ragioni ne dia autorizzazione il Consiglio scolastico provinciale.

Art. 9. Il *Monte delle pensioni* per gli insegnanti nelle scuole elementari, istituito colla legge 16 dicembre 1878, n. 4645, serie 3ª, è considerato come amministrazione dello Stato per gli effetti della imposta, delle tasse e dei diritti diversi stabiliti dalle leggi generali e speciali.

Art. 10. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie.

Il Governo del Re è autorizzato a coordinare e pubblicare in unico testo le disposizioni di questa legge con quelle che restano conservate dalla legge 9 luglio 1876, numero 3250.

Con apposito regolamento sarà provveduto alla esecuzione della presente legge.

— Per abbondanza di materie ed esigenza di spazio siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo in appendice

VAL D'ORO.

IL RE E LE PROVINCIE DI TORINO E CUNEO.

I nostri lettori sanno come anche in occasione dei disastri della valanghe nelle provincie di Torino e Cuneo, il Re d'Italia ha voluto dare un'altra di quelle prove di generosa liberalità colle quali Umberto I segue le tradizioni della Casa di Savoia. Crediamo far cosa grata ai lettori pubblicando oggi il testo dell'indirizzo con cui i deputati dei Collegi delle due Provincie hanno ringraziato i loro ringraziamenti al Re, e della risposta che, per mezzo del ministro Visone, Umberto I ha fatto tenere ai deputati firmatari:

« *Maestà*,

« L'annunzio del nuovo atto munificente e generoso di V. M. verso i disgraziati colpiti dalle valanghe nelle provincie di Torino e di Cuneo, rese giustamente più vivi nelle popolazioni di quelle Provincie quei sensi di devozione e gratitudine profonda che, già da secoli professate verso l'augusta Casa di Savoia, ebbero non è guari occasione di manifestarvi nella abnegazione e magnanimità vostra in gravissima sciagura.

« I sottoscritti, deputati dei Collegi elettorali delle due suddette provincie, si sentono orgogliosi essere legittimi interpreti delle popolazioni che rappresentano, manifestando a V. M. questi sentimenti che nulla varrà mai a cancellare e pregando V. M. a volerli accogliere come l'espressione sincera degli animi loro.

« Roma, 20 febbraio 1885. »

(*Seguono le firme*).

Ecco ora la risposta:

« *Onorevole signor commendatore*,

« Mi fiel dovere di ringraziare a S. M. il Re la lettera direttagli dagli onorevoli signori deputati della Provincia di Torino e di Cuneo per ringraziare la Maestà Sua della elargizione fatta a favore dei danneggiati dalle valanghe.

« Il concorrere ad alleviare le conseguenze dei disastri che colpiscano popolazioni così affezionate alla Dinastia fu un conforto al cuore del Re nel dolore di questa nuova sventura.

« L'augusto Sovrano avrebbe desiderato di poter dare prove anche maggiori della sua sollecitudine per le due nobili Provincie e si compiaceva intanto di vedere nelle espressioni del loro rappresentanti giustamente interpretata la sua alta benevolenza per le Provincie medesime e la devozione che esse professano alla sua Reale persona.

« Voglia la S. V. Ill.ma, come primo firmato all'indirizzo, rendersi interprete presso gli onorevoli suoi colleghi dei sentimenti esposti e del ringraziamento che Sua Maestà desidera sieno a tutti rivolti per un delicato e gentile pensiero che fu altamente gradito dal Re.

« Mi è propizia l'occasione per offrirle, signor commendatore, gli atti di mia più distinta osservanza.

« *Il ministro*
« VISONE. »

« *Onor. signor*
Commend. Giuseppe Bastanzi,
deputato al Parlamento. »

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Casale Monferrato, 27 febbraio. — *Morte d'un consigliere d'appello.* — Nella scorsa notte spegnevasi in questa città una esistenza preziosissima.

Il consigliere d'appello cav. Claudio Bellavita cadeva soprafatto da una lenta affezione bronchiale, la quale resistette alle più attente cure della scienza ed alle assistenze indefesse della carissima famiglia.

Uomo di ingegno superiore, il consigliere Bellavita era lustro di questa insigne Corte d'appello, e lascia, colla sua dipartita, un vuoto immenso, tanto è il grande ora l'affetto che gli corrispondevano i capi della magistratura ed i colleghi tutti, tanta la stima della quale, per la sua dottrina e squisite virtù, era dal Pier e dalla cittadinanza tutta circondato.

Possa la certezza che la memoria sua vivrà imperitura nel cuore di quanti ebbero la ventura di conoscerlo ed avvicinarlo lenire il duolo acerbissimo della virtuosissima sua compagna e degli addolorati suoi figli.

Domodossola. — *La strada nazionale di Valle Stura.* — (R. Kant). — A proposito di questa importante arteria internazionale vi sono due buone ed una cattiva notizia.

La buona è che finalmente ci avviciniamo al momento in cui qualche cosa dovrassi fare per la correzione del tronco Borgo San Dalmazzo-Demonte. Rendono impossibile per le dure condizioni dello speciale bilancio assegnare ad un solo esercizio tutta intiera la somma occorrente all'opera (più di mezzo milione), si è diviso il lavoro in tre parti e si cominciarà dalla costruzione del ponte sulla Stura, che è calcolato debba costare ben 291,000 lire. Il ministro Genala, anch'esso penetrato di tutta l'importanza ed urgenza di questa sistemazione, ha dato formale promessa di far bandire presto i pubblici incanti. Così all'incominciare del venturo esercizio, cioè al 1° luglio, l'improvvisato potrà dar mano alla costruzione del ponte e l'opera sarà definitivamente assicurata. Di ciò dobbiamo esser grati al ministro dei lavori pubblici e riconoscenti ai nostri onorevoli rappresentanti al Parlamento che hanno patrocinato con affetto la causa di Valle Stura.

E la cattiva notizia? La cattiva notizia è che la strada nazionale stessa, non *il cattivo stato al traffico da Vinadio al Colle della Maddalena*.

Pare inverosimile, ma è vero. Dalla grande arteria di generale uso ad oggi non si è trovato nè tempo nè denaro per rendere la strada accessibile, non dirò ai rotabili, ma neanche alle bestie da soma! Ed così gli abitanti dell'alta valle sono letteralmente bloccati in casa ed a loro rimane la sola bella comodità di poter viaggiare malagevolmente a piedi.

È una cosa che non va, assolutamente non va.

Costruire con gran dispendio una via internazionale per il vantaggio di una intiera valle non solo, ma altresì della città capoluogo e della provincia, e lasciarla poi intanto i mesi d'inverno ingombra dalle valanghe non vi pare che urli?

Giustizia e buon senso vogliono che il Ministero dei lavori pubblici provveda, e provveda presto, fin anche un po' ancora più validi braccianti si ingaggiarono, ed a minor prezzo, ben inteso, di sgomberare la via, cioè, il sole di aprile. Ed a lui solo, allora, la gente smodata dovrà dir grazie!

San Raffaele e Cimena, 27 febbraio. — *Ricevimento del nuovo parroco.* — Fu una bella e simpatica festa quella ch'ebbe luogo il 26 corrente in San Raffaele e Cimena nell'occasione della solenne entrata del novello parroco teol. Domenico Raffaeli. Tutto il paese era in festa e fu un momento commovente l'arrivo del nuovo pastore. Attendevanlo alla porta del paese tutto il Consiglio comunale con a capo le rispettive bandiere, la Società degli operai e poi tutti gli abitanti dei Comuni in un con quelli delle borgate vicine. La banda Cimenese rallegrava colle sue melodie la festa. Lesse un forbito ed appropriato discorso l'egregio segretario comunale signor Vola, che fu applauditissimo. Poscia il Corpo insegnante con gentile pensiero fece recitare varie poesie d'occasione alla scolaresca e per tutti il M° rev. teolog. Raffaeli ebbe azzeccate parole d'encomio e di ringraziamento. La Società operaia approfittò di tale circostanza per unirsi all'unanime festal svolo banchetto che venne inappuntabilmente servito dall'ottimo albergatore Barberis. Al brindisi delle mense gustate il novello parroco che, assecondando un sentimento di squisita gentilezza, volle visitare e ringraziare particolarmente la Società operaia ed il suo saluto e le sue parole inaugurarono all'unione di tutti nel fare il bene furono accolti da unanimi applausi.

A dir breve, la festa celebratasi il 26 corr. in questo Comune fu tale quale non si vide mai a memoria di questi buoni terrazzani ed il merito ne va tributato alle spettabile Consiglio comunale ed in ispecie al segretario signor Vola che con cure superiore ad ogni elogio ha al pari dire essersi fatto in pezzi a che ogni cosa procedesse nel massimo ordine e con pieno gradimento e soddisfazione di tutti.

G. Bianco.

TERREMOTO.

L'altra sera, 26 corr., una commozione del suolo si è estesa su gran parte d'Italia. Ciò infatti dalle seguenti notizie finora ricevute, e che mi affretto a comunicarle.

« *Monastieri.* — Alle 9,45 pom., l'apparato sismico, sistema Cecchi, inscrisse una leggera scossa di terremoto, ondulatorio da N.O. a S.E.; il tromometro, che all'osservazione delle 9 pom. era calmo, si mostrò, all'ora suaccennata lievissimamente agitato; nella stessa direzione. »

« *Spinea di Mestre* (Venezia). — Alle 9 pom. feci la solita osservazione tromometrica, e l'istrumento si trovava in perfettissima calma. Mi trovava al pian terreno, quando d'improvviso udii suonare i campanelli di tutti gli avvisatori sismici; accorsi all'osservatorio, e vidi funzionare tutti gli apparecchi microsismici e sismografici. La scossa così avvenuta alle ore 9,47 pom., nella direzione da N. a S., e della durata di 6 secondi, fu avvertita da molte persone.

« *Il direttore:* G. BELLATI. »

« *Chignolo Po* (Corticedora, Pavia). — Ieri sera, 26, alle ore 9,45, si fece qui sentire una scossa di terremoto piuttosto sensibile; durò 6 secondi circa, in senso undulatorio. Mi sembrò in direzione da S. a N. Non favvi rumbo di sorta.

« *Sac.:* A. ROSSINI. »

« *Firenze.* — Ieri sera, 26, alle 9,46 circa, si ebbero qui due deboli scosse coll'intervallo di qualche secondo. La prima fu appena percettibile agli ultimi piani, e la seconda un po' più sensibile e più ondulatoria che sussultoria, la direzione da O.N.O. a S.S.E. I pendoli, più corti, diedero tracce maggiori per ragione della rapidità del moto sussultatorio. »

« A *Modena* codesto scosse furono piuttosto energiche, ondulatorie e sussultorie, e della durata di 5 secondi.

« P. T. BERTELLI. »

Da queste prime relazioni, che saranno certamente completate da altre, si rileva che i movimenti del suolo dal monti sono passati alla pianura; e la sera del 26 si mise esteso sui piani che dalle Alpi vanno all'Appennino, nel Veneto, in Lombardia, nel Piemonte e nell'Emilia; facendo sentire la loro azione anche al sud delle ultime montagne, in Toscana.

È certo meritevole di studio specialissimo codesta frequenza delle agitazioni del nostro suolo in questi mesi, massime se si mette a confronto coll'altra ben più intensa della Penisola Iberica, dove nei giorni 20 e 23 corrente si sono avute nuove oscillazioni, che forse non saranno le ultime.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
28 febbraio 1885.

P. F. DENZA.

Appendice della Gazzetta Piemontese. (29)

IL ROMITO DI SAN SALVARIO

ROMANZO STORICO

DI

L. D. BECCARI

Riproduzione riservata.

CAPITOLO SESTO.

O sacrificio di Pietro Micca lanciatosi sull'altare della patria, era, come dicemmo, ignorato da tutti, eccettuati il comandante il battaglione d'artiglieria e qualche milite a cui il minatore, postosi in salvo, ne aveva fatto parola.

Ma il colonnello Castelnuovo, dopo aver spedito un breve alla memoria dell'eroe, credette di aver soddisfatto ad ogni suo debito, nè si pensò più che tanto, ed i soldati si limitarono a proclamare il solito ritornello dell'*oggi a lui, domani a noi*. Non vi è dunque a stupire se Padre Gerolamo venne di quella sciagura informato cinque giorni dopo da un ferito portato al convento, e se colui non gli seppe nemmeno dire qual morte il povero avesse incontrata. Questa notizia rianimandolo al buon pensiero la promessa fatta ad Edmondo, promessa che, nella comune calamità e col da fare che gli davano il suo ministero e la cura degli infermi, aveva quasi dimenticata.

— Quello povero donno hanno certo bisognato d'una parola di conforto, e benchè un po' tardi, anch'essa loro. — Così dicendo lasciò il convento e si diresse verso via Grancimitati.

Entrò nella casa a noi già troppo nota, ed ora giunto al primo pianerottolo; quando la guardiana, corsagli dietro, lo raggiunse e, baciandogli la mano, domandò se si recava dalla vedova Micca.

— Avete detto vedova? È dunque vero che suo marito fu ucciso?

— Pur troppo! Ma dopo tutto essa può ben ringraziare Iddio di non averla dimenticata nella sventura, dacchè la signora marchesa Spigno la prese colla nipote e col figlio sotto la sua protezione.

— La marchesa Spigno? — disse sorpreso Padre Gerolamo.

— Bisogna; e vedendo qui entrare Vostra Reverenza le sono corso dietro appunto per avvertirla di non soffrire inutilmente la scala.

— Giannina è ancora non sono più qui?

— Da tre giorni.

— E dove si trovano?

— Presso la signora Marchesa, dove se condusse un suo domestico.

— È strano! — disse il frate riflettendo.

— Altro che! Dame di quella fatta che si occupino della povera gente non le si trovano ogni giorno.

— È vero! L'atto della Marchesa è perciò tanto più commendevole.

E, salutata la donna, se ne andò pensoso:

— La Spigno, che se non odia quella povera fanciulla è però sono lei sdegnata perchè seppe colla sua virtù e bellezza conquistare il cuore d'Edmondo, la Spigno ricoverarla sotto il suo tetto? La cosa mi sembra tanto inverosimile che me ne voglio assicurare.

E dieci minuti dopo egli chiedeva a Lorenzo il guardaportone se la Marchesa era in casa.

— Sissignora, ma non è sola. Si trova con essa lei il conte Dalla Torre.

— Poco importa, — osservò il frate, — chè il Dalla Torre è anche mio... E dimmi, Lorenzo, quali stanze vennero da lei assegnate alla famiglia di Pietro Micca?

— Pietro Micca? — chiese domandò il guardaportone.

— Sì, un minatore ucciso dai Francesi, e della cui vedova e figli, mossa la tua padrona a pietà, ha preso cura...

Lorenzo si strinse nelle spalle e:

— Non ne so nulla, — rispose, — è la prima volta che ascolto questo nome.

— Può essere che il nome ti giunga nuovo, ma una donna, un fanciullo ed una giovinetta dai sedici ai diciassette anni devi pure averlo visto se sono qui venuti ad abitare.

— Con buona pace di Vostra Reverenza, non è qui venuto nessuno a sua abita qui che la signora Marchesa e chi ha l'onore di servirla.

— Che pasticcio è questo? M'avrebbe quella femmina ingannata? — gridò Padre Gerolamo.

Quindi gli balenò ad un tratto alla mente un dubbio terribile:

— Lo sconosciuto rivale d'Edmondo, l'uomo di cui il paggio tanto temeva per Giannina, avrebbe mai approfittato del nome della Marchesa per trascinare nella rete la fanciulla?

Appena concepito questo pensiero voltò le spalle al guardaportone e si diresse all'appartamento della Spigno.

In quel momento la favorita di Vittorio Amedeo si trovava, come abbiamo udito da Lorenzo, in istretto colloquio col nostro Romito.

Era questi venuto a dire come le ricerche per scoprire i nemici di suo cugino fossero fin allora riuscite infruttuose, ma che da quattro o cinque giorni eragli stato promesso l'aiuto di un *potente alleato*, e che sperava con esso di giungere ad un risultato felice.

— E quest'uomo potente? — domandò la Marchesa.

— È un ex-ufficiale che fu già soldato nel mio reggimento — rispose il conte ridendo.

La dama anch'essa non potè trattenere lo riso e quindi continuò: — Ma... e colui? quella vecchia dalla quale m'ha altre volte parlato.

— Sempre muta come una tomba. L'ho perfin minacciata di metterla nelle mani del Vicariato, ma non ci fa caso di farla cantare.

— Le minacce in questo caso non contano. È per la gola che si prende il pesce.

— È vero, ed è anche la prima volta che ho tentato promettendole un ricco compenso.

— Non bisognava promettere soltanto, ma regalarle addirittura un bel granaio ed allora....

Il dialogo, incominciato un venti minuti prima di quello che abbiamo fatto noi, fu interrotto a questo punto da un valletto che venne ad annunziare l'abate Gerolamo.

Questi, nel brevissimo tempo che divette trattenersi in anticamera, aveva di nuovo mutata parura. — Lorenzo — egli pensò — non ha visto ancora la protetta della signora ed ecco il perchè della sua risposta. Ad ogni modo se v'ha equivoco ne sarò presto chiarito.

Introdotto nella sala alla presenza della Spigno, dopo d'essersi a lei inchinato ed aver salutato similmente il Della Torre: — Sono qui venuto — egli disse — per congratularmi seco lei, signora Marchesa, d'una buonissima azione ch'ella fece a pro di tre infelici.

— Quando mi si presenta l'occasione, sono lieta di giovare a chi soffre; ma, in verità, Padre Gerolamo, che questa volta non comprendo a chi vogliate alludere.

— Mi spiegherò, signora. Da parecchio tempo ella conosceva, di nome s'intende, la famiglia del minatore Micca, della di cui sventura abbiamo un giorno parlato assieme in questa sala stessa.

— È vero, — rispose la Marchesa con un ironico sorriso.

Quel sorriso fu pel frate una rivelazione. Esso distruggeva la riconosciuta speranza, ma tuttavia continuò sullo stesso tuono:

— Ella sa che il capo di quella famiglia è morto combattendo sulle mura.

— Lo ignorava affatto, — disse la bella signora, — e la sua risposta fu seconda pagnata da una smorfia che significava: — ed ora che lo so, poco me ne importa;

— Lo ignorava?! O se m'hanno assicurato che, mosso Vossignoria a pietà dell'orbata famiglia, l'abbia presa sotto la sua protezione e fatta venir qui ad abitare nel suo palazzo?

— Io? — disse ridendo la Spigno. — È spiegabile che chi le diede questa notizia avrà anche aggiunto ch'io miei a loro disposizione la mia portantina, la mia carrozza di gala ed i miei migliori cavalli.

— Via, non scherziamo, signora. La cosa è molto più seria di quanto appaia a tutta prima.

— Parliamo dunque seriamente. Mia non ignora che sono le pene di coloro... e la deve ammettere che un atto di tal genere non potrebbe essere interpretato che come un tanto assenso alla follia di Edmondo.

— Mio Dio! — gridò il Priore. — Or come salvarla?

— Chi mai?

— Giannina, l'amante di suo cugino, signora. Quando fui qui e alludevo di lei parlai, lo non la dissi tutto. Edmondo aveva concepito il sospetto che l'amore della giovinetta fosse da qualcuno fomentato, pregò me, suo direttore spirituale, di vegliare su di lei, e da quanto così mi contenni ho dovuto persuadermi che i sospetti del paggio non erano infondati. Ora chi ne assicura che l'infame non abbia approfittato del nome di Vostra signoria per trascinare quell'innocente nell'abisso?

(*Continua*).

Reati e Pene

UN CAVALIERE... D'INDUSTRIA E COMMERCIO

(Tribunale di Torino).

Ora che l'industria nazionale si emancipa, è giusto che non si vada sempre in Francia a cercare gli esempi dei cavalieri d'industria e che si citino e s'illustrino i nostrani di nuova scuola che rivaleggiano in maestria con quelli di Francia; acciò... ogni buon cittadino di questa italiche contrade possa prendersene guardia. Ed io adempio al mio modesto dovere presentandovi oggi un distinto cavaliere d'industria nazionale, il signor Lamprecht, giovine veneziano appartenente a buonissima famiglia, ballo, simpatico ed elegante, che, quanto ad abilità, può dar dei punti ai suoi colleghi di Francia. Ma in Italia gli orizzonti sono più ristretti, la gente... meno gonza, e la sua carriera fu interrotta sul più bello.

***

Lamprecht dunque, dopo aver fatto le prime armi in patria, dimostrando delle qualità non comuni in parecchie truffe e massime in una in cui falsificò la firma del prefetto, permanente della verità del *nemo propheta in patria*, nel 1880 si recò a Milano, e lì, per quella espansione sincera che hanno i Milanesi coi forestieri non cretini, col suo spirito e con la correttezza... dei suoi abiti, trovò a cacciarsi nelle migliori famiglie ed a mettersi in società commerciale con un onesto rappresentante di apparati elettrici che ignorava il brutto del passato e del presente del socio.

Con Lamprecht si trovò a posto; ma la cavalleria e la troppa audacia lo rovinarono. Volendo fare affermarsi, ai cercò una villa una quistione... d'onore e chiuse una riparazione; ma non so bene se l'avversario o uno dei padrini di questo, volendo appurare quanto vi fosse di riparabile in quell'onore, si recò in Questura e là seppe che non vi era più nulla da riparare.

In seguito di ciò l'avversario si ritirò o di battersi, i padrini lo abbandonarono, la società che frequentava lo espulsero e il socio in... apparati elettrici ruppe il contratto, e il nostro cavaliere si trovò d'un tratto abbandonato da tutti, salvo che dalla Questura, che lo tenne d'occhio, privo di mezzi di sussistenza, senza altre risorse che quelle del suo ingegno, coll'unico capitale dei suoi abiti eleganti che non poteva vendere per non privarsi delle armi del mestiere.

Vista la necessità di cambiar aria, fece i bagagli e venne a Torino e prese alloggio nell'Hôtel Trombetta, dove incominciò a trattare la signora.

Non vi era tempo da perdere, e si pose subito all'opera. Si fece dare una guida di Torino, seguì la scena, quella della signora Jacod, sarta, in via Po, n. 2; si vestì elegantemente ed uscì. Giunto in via Po, n. 2, fece una piccola istruzione col portinaio e salì le scale.

— Lei è la signora Maria Carmagnola? — chiese con aria pensosa.

— Per servirla.

— Vedova Jacod?

— Sì, o signore. Ma mi scusi... chi è lei...

— I dati combinano perfettamente, — proseguì il cavaliere. — Io sono l'avv. Malatesta Covi, di Napoli, e vengo a portarle un buon guadagno. Mia la fatto una eredità, poca cosa, sa; ma meglio quella che nulla; dalle 150 alle 200 mila lire.

La signora lo guardava sorpresa, impressionata naturalmente dalla notizia.

— Una famiglia di Napoli di cui alla è l'unica erede, per quanto di parentela lontanissima, fu distrutta completamente dal cholera. Erano in quattordici ed io sono il loro ultimo erede d'ufficio: uno dopo l'altro! Ah! mi scusi, signora, non ridanle!

E il suo bella disinvoltura patetico-sentimentale del cholera.

***

Una figlia della Jacod intanto si era avvicinata, e mentendo dalla massima credulità, ne mostrò allegrissima, e il pseudo avvocato osservò che, se alla signorina piaceva di far lusso, avrebbe potuto chiamarsi.

Tornando al discorso con la madre, chiese un'anticipazione per le spese che sarebbe dovuta fare, e mostrò una nota di spese già fatta nell'ufficio dello stato civile e dalla ipoteche, e la scontata a far presto e dargli una prova e a dargli l'anticipazione richiesta, se non voleva aggravarsi di spese, perchè per ogni giornata di permanenza a Torino erano marcate 50 lire nella parcella.

***

La Jacod gli chiese il suo indirizzo, ed egli lo diede, ma scritto in modo che neanche il diavolo avrebbe stato buono a leggerlo; le pregò insieme di far fare una procura e di portargliela a firmare, ed egli mai, e dopo due ore già la però scritta su carta da bollo di 25 centesimi, regalo di un notaio Decamisis, che non è mai ministro, ed una la firmò. Il deposito gli lo avrebbe dato all'indomani, quando le avesse portato la nota quitanzata delle spese fatte. Qualcuno però le fece capire in tempo che il pseudo avvocato non poteva essere che un truffatore; ma lo dovevano alla Questura, ed all'indomani, quando andò a ritirare il deposito, trovò la guardia che la arrestava.

Per fortuna, non aveva in tasca note o documenti falsi e perciò potè con una certa facilità tosta assicurare in Tribunale che andava dalla Jacod pentito della sua colpa per chiederle perdono.

L'imputazione era di truffa mancata; ma il Tribunale la ridusse a truffa tentata e lo condannò a 6 mesi di carcere compreso il sofferto.

Il nostro cavaliere in uno slancio di generosità regalò l'orologio d'oro al suo difensore, dicendogli che non gli regalava la catena perchè di metallo senza valore.

Il P. M. voleva sequestrargli un magnifico anello con brillante a garanzia delle spese; ma egli gli fece capire che avrebbe sequestrato una scheggia di bicchiere a cui rinunciava a salvare il suo bellissimo anello ed a dare ancora un'altra prova del suo coraggio.

Presidente cav. Oreas, P. M. cav. Gallo, difensore avv. Allara.

Tema-Rasa.

P.S. Mi dimenticava... Lamprecht lasciò nell'albergo un conto di più di 100 lire; ed qualche amministratore reclama pagarlo fiscia pure.

Arti e Scienze

Domenica, 1° marzo

*** Pubblicazioni legali.** — È di imminente pubblicazione, coi tipi Roux e Favale, un'importante monografia giuridica dell'avv. Giovanni Valle. Essa si raggira sull'art. 416 del Codice di commercio italiano che riferendosi ai contratti di trasporto per strada ferrata, determina le obbligazioni e la responsabilità per tali trasporti e dispone che a questo può venir in parte derogato qualora alla limitazione di responsabilità corrisponda una diminuzione del prezzo di trasporto stabilito nelle tariffe ordinarie, offerta con tariffe speciali. L'egregio autore tratta a fondo la materia, che è fra le più discusse dal diritto commerciale, e, dopo aver premesse alcune nozioni sulla natura giuridica del contratto di trasporto, narra la storia dell'art. 416, e quindi lo esamina in diritto costituito ed in diritto costituendo. — Noi richiamiamo l'attenzione dei giureconsulti su questa monografia che è un lavoro diligente ed erudito.

*** Padiglione del Risorgimento italiano.** — La Commissione pel catalogo degli oggetti esposti nel Padiglione del Risorgimento italiano, radunatasi in Torino il 25 e 26 febbraio, sotto la presidenza di S. E. il cav. Cesare Correnti, ha compiuto il suo lavoro di preparazione delle schede, le quali sono, relativamente ai manoscritti, 20,000, alle medaglie 2600, agli oggetti, ritratti ed autografi 900, in totale 25,500. In seguito fu stabilito che il titolo della pubblicazione sia il seguente:

La Galleria storica
del Risorgimento Italiano

che la premetta una prefazione generale e introduzioni speciali per le diverse parti.

In fine ha manifestato il voto all'on. presidente del Consiglio esecutivo che voglia, giusta gli accordi con lui presi, sollecitare la pubblicazione dell'intera opera.

*** Un'invenzione piemontese.** — Un telegramma da Roma ci ha già fatto cenno dell'esperimento che si è fatto su quella ferrovia, di un nuovo sistema di aggranciamento dei vagoni proposto da un nostro compaesano, il conte Emilio Riccardi da Saluzzo. Ecco quanto ci scrive in aggiunta a quel telegramma il nostro corrispondente romano:

« Vi confermo pienamente l'ottimo esito che ha fatto la nuova invenzione del nostro conte Riccardi. L'esperimento fatto l'altro ieri (24) ed è ripetuto ieri (25), e su già il primo aveva convinto chiunque della grande utilità pratica del congegno, il secondo ha tolto ogni dubbio in proposito. Al secondo esperimento, che ha avuto luogo nuovamente sulla linea Roma-Frascati, si è dimostrato ciò che appunto l'inventore voleva, che cioè in caso di rottura del tenditore ordinario dei vagoni, il sistema di aggranciamento proposto dal Riccardi rende impossibile lo sbandamento del treno e quindi le disgrazie che ne dipendono.

« In questo esperimento, percorrendo il treno una curva delle più sensibili con una pendenza del 31 per mille, si ruppe appunto il tenditore ordinario ed avvenne precisamente ciò che, mercè l'agganciamento Riccardi il treno, senza riunire nè urti, nè scosse, potè continuare la corsa come se lo sganciamento non fosse avvenuto.

Com'è noto, attualmente ogni veicolo ferroviario, oltre l'attacco centrale o tenditore, ha un attacco ausiliario formato da due catene di sicurezza, le quali sono fissate alle traverse di testata dei veicoli mediante grande occhiello. Quando per caso si spezza l'attacco centrale, le catene ausiliarie sostengono necessariamente uno strap chè le catene sono più lunghe del tra... e di questo strappo risente a sua volta tenditore del vagone indebolito dal perforamento degli occhielli e del tenditore. E se anche non sprofondassi le catene il treno continua la marcia, avviene che sulla curva lo sforzo di trazione è sopportato da una sola catena, quella cioè che sta sulla rotaia esterna, restando quella all'interno quasi inoperosa; donde un urto molto più facile spezzarsi.

Il nuovo sistema del Riccardi consiste in un bilanciere articolato su due perni fissi ad un robusto anello, il quale è innestato sul punto più solido dell'asta di trazione. Una sua, munita di occhielli alle due estremità del bilanciere, è traversando liberamente la testiera del veicolo a circa mezzo metro di distanza l'una dall'altra, vengono ad unirsi alle catene formando così un vero parallelogramma.

Lo sforzo di trazione non è quindi più sopportato dalla testiera del vagone, ma dall'asta centrale del vagone, vale a dire dal punto più solido di esso. Inoltre, con questa disposizioni, mercè la mobilità del bilanciere, la catena sono egualmente tese in qualunque momento della trazione, e accordano indifferentemente tutti i movimenti del treno tanto nelle rette quanto nelle curve.

Difatti nei due esperimenti abbiamo visto che mentre l'attacco normale del tenditore centrale, il treno ha camminato egualmente sopra scambi, intersezioni, incrociamenti, salite e discese senza risentire alcuna scossa, tanto che noi potevamo stare diritti in piedi sul carrozzone-merci dal quale presenziavamo l'esperimento.

Il congegno del Riccardi, il quale agli altri pregi unisce anche quello di una semplicità straordinaria (si può dire che è l'uovo di Colombo) costa quasi lo stesso dell'attuale sistema di agganciamento, e si può a questo sostituire con molta facilità. Come già vi ho detto, gli ingegneri e i funzionari delle Ferrovie romane pel suo conto si sono fatte le prove, ma ne sono dichiarati soddisfattissimi, e tutto fa credere che l'invenzione del Riccardi sarà presto applicata alle nostre ferrovie.

*** *Edelweis.*** — Sotto questo nome sta per uscire un numero unico artistico-letterario a beneficio dei danneggiati della neve.

Si buccina altresì che Cossavella s'incarichi della pubblicazione. L'esattà dell'intento assicura il pubblico favore alla nuova pubblicazione.

*** Teatro Regio.** — Per improvvisa indisposizione della sig.ª Varesi ieri sera non ebbe luogo l'annunziato spettacolo.

Questa sera ultima rappresentazione del *Lohengrin*.

*** Tommaso Salvini a Genova.** — Ci si telegrafa da Genova che il 10 marzo p. v. Tommaso Salvini, in unione a filodrammatici genovesi, darà una recita di beneficenza al teatro Paganini rappresentando la *Morte civile* di Giacometti.

*** Incidenti da palcoscenico.** — Come è noto, a Parigi si rappresenta il ballo *Messalina*, di Dauzel.

Alla fine dello spettacolo, dopo che il sipario fu calato sopra l'apoteosi di Claudio, avvenne un incidente tragi-comico che potè lo spavento nel corpo di ballo.

Uno degli ciabattini che si fanno figurare al trionfo di Claudio, spaventato dal rumore che fanno i figuranti nello scambiarsi le scene, sfuggì dalle mani del suo conduttore, e si slanciò fra le scene. La terra di fango che portava sul dorso andò in frantumi; le fragili porte dei camerini volarono in pezzi, e il grave pachiderma s'incamminò trionfalmente nei corridoi emettendo barriti di malumore. Poscia penetrò nel *foyer*, si rimirò in un grande specchio, e non soddisfatto forse della propria immagine riflessa, con un colpo di proboscide spezzò la lastra.

Intanto la ballerina, le figuranti, i trangugiatori, terrorizzati si sbandarono d'ogni parte strillando come aquile; finalmente si potè calmare l'elefante che in ricambio nella sua sorpresa, [illegible]

IL MAGAZZINO MILANESE via Po, N. 19, di fianco al portone | **GUANTI PELLE** Capretto di Milano | per signora 2 Bottoni L. 1 20, 3 » » 1 50, 4 » » 1 75 | per uomo 2 Bottoni L. 1 20, 3 Bottoni » 1 50 doppia cucitura L. 2 50, doppia molla » 3 50 pelle di cane | per militari Gialdo a 2 bottoni Scamosciati L. 1 50 | Spedizione franco di porto e dazio in tutto il Regno per lettera raccomandata, pacchetto postale o vaglia postale. Per tre paia si commetteranno 6 paia.

Incanto giudiziale
DI
MOBILI, MERCI E MACCHINE

Col ministero del cancelliere della pretura di Pancalieri, venerdì marzo 1885, si procederà alla vendita ai pubblici incanti, in Lombriasco e nello stabilimento Didier, di varii mobili di lusso e comuni, consistenti in tavole, consolles, canapees, sedie, seggioloni, specchi, quadri, pendoli, scrivanie, banconi, ecc., pochi una lacanda a sospensione, una quantità di botali di carta incatramata, una gran caldaia a lambicco della capacità di effettivi 11 circa, e 50 chilogrammi circa di zucchero p.16.

Il tutto all'ultimo miglior offerente, a pronti contanti, senza ribasso.

Per informazioni rivolgersi ivi o in Torino dall'avvocato Conelli, via Corte d'Appello, n. 7. C673

Incanto volontario.

Alle ore 9 antimeridiane del **10 marzo 1885,** il Notaio Certificatore avv. GIOVANNI SIGNORETTI, procederà nel suo studio in *TORINO*, via Stampatori, N. 6, piano 3°, all'incanto, in un sol lotto, del **terreno fabbricabile** con **costruzioni entrostanti,** posto in **Torino,** Corso Vinzaglio, 14, caduto nell'eredità del geometra VINCENZO CRIDA.

L'incanto seguirà sul prezzo di **L. 43,500,** ed alle condizioni indicate nel relativo tipetto in data 26 febbraio 1885.

I documenti sono visibili nello studio del Notaio procedente. 561

Cercasi locale
ad uso ufficio

di due o tre membri a piano terreno o primo piano, posizione centrale. — Dirig. offerte al N. 33 o 65, **Haasenstein e Vogler**, via Santa Teresa, 7, Torino.

Da affittare al presente
Elegante Palazzina

in Piazza Nizza, num. 31, con gas, acqua potabile e cantina con annessi più di 700 mq. di giardino coltivato a frutteto, con fontana, vasca, serra per fiori e lunga tettoia.

Occorrendo si sarebbe pure la scuderia e la rimessa con basilo e cortile.

Visibile tutti i giorni. — Dirigersi ivi. 668

Da affittare al presente
o al 1° aprile.

Alloggio di 6 camere al 1° piano, balconi e finestra sul corso, gas e acqua potabile, Corso Lungo Po, 22. C676

Da affittare al presente
elegante Palazzina mobigliata

con giardino e frutteto. Stradale di Francia, num 9bis, fermata 8a delle tramvia della Tesoriera. C660

Si venderebbe casa d'angolo di recente costruzione, a mezzogiorno, in borgo San Salvario, del reddito netto di L. 10 mila, con grandi sotterranei, vaste cantine ed annesso laboratorio di mq. 650 circa, rifacibile a civile.

Scrivere al N. 28 C 618, *Uff. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Da vendersi privatamente ottomana d'angolo in seta, anacrisma ed altri mobili signorili a prezzi modici. — Recapito in Torino, via del Mille, 42, p° 2°. C672

Da vendere

in Revigliasco Torinese una **cascina** di giornate **43** con circa **35,000** viti a frutto. — Recapito dal notaio TACCONE, via Milano, 20. 630

Avviatissimo Negozio

da drogherie e coloniali con spaccio di liquori al minuto ed ingrosso *da visitatore al presente.* — Per trattative dirig. dai proprietari, via Bell'Assarino, 13, Torino. C 536

G. MORONDO
Corso Vittorio Emanuele, 32
CIOCCOLATO
MORIONDO E GARIGLIO

Specialità cioccolato Gianduia, Alpini, Cri-Cri, Bombogi, Crespa e Praliné. Elegante servizio cioccolato in bevanda. Cioccolato per famiglie.

Qualità fina da L. 3 20 a L. 3 60 al Cg.
» super. » 4 — » 4 8 — »
Novità in Bomboniere e Cartonaggio. Ogni genere e biscotti inglesi. 622

40 VAGONI VINO
Bianco e Nero – 3 qualità

Servizio con fustini da 25 litri:
3ª qualità L. 25
2ª qualità L. 28
1ª qualità L. 30

Depositi anche fuori Dazio. ASTA ALIMENTARIA e Succursali. 645

Cercasi

Signorina di bella presenza che parli il francese e possa disporre di una piccola cauzione oltre alle referenze, per mettersi al comptoir di un ristorante in Torino. Scrivere posta restante sig. Marenghi Angelo. C669

CERCASI

per uso di piccola Società, per la prossima stagione estiva

Casa di campagna

composta di **6 a 10** camere mobiliate e **sala da ballo,** con annesso giardino, in prossimità di una via tramviaria e preferibilmente vicina a qualche albergo pel servizio del Circolo. — Scrivere offerte e prezzo al N. 29 C 605, Haasenstein e Vogler, Torino.

Cercasi

un corrispondente italiano pratico della lingua tedesca e versato nel commercio di Macchine agricole-industriali e di articoli tecnici. Inutile far offerta senza ottime referenze.

Dirig. lettere alle iniziali M 623 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Cercasi socio

con capitale da 30 a 40 mila lire per stabilire in casa in Torino.

Dirig. lettere al N. 24 C 624, Haasenstein e Vogler, Torino.

Ricerca di **2, 5, 10** cisc a **50** mila lire per diverse inquisizioni ipotecarie con impiego personale. — Rivolg. all'agente **Pallo**, Torino, cafè Po, 10. C 634

L. F. GALLO ed Ing^re Giacomo CORA
Prezzi limitatissimi — Materiali e Macchine garantite
TORINO — 16, via Maria Vittoria, 16 — TORINO

MATERIALI per COSTRUZIONI
MATERIALI per
Condotte d'Acqua e di Gas

Tubi in ghisa di 2ª Fusione e calati verticalmente
Tubi in ferro, Pompe, Fontane, ecc.
NB. La Ditta si assume, occorrendo, la posa in opera

Materiali per Ferrovie e Tramvie. C 625

MACCHINE D'OGNI GENERE, ACCESSORII E UTENSILI
Si forniscono disegni e preventivi.
Spedizione del Catalogo generale a richiesta.
Articoli Postali — Articoli Industriali

LA STITICHEZZA
o costipazione, o stipsi, una dei più frequenti disturbi morbosi dell'umanità!
QUARISCE COLL'USO DELLE
PILLOLE DI CELSO
Preparate nella Farmacia VALCAMONICA a LOVERE di Milano
Si vendono in tutte le Farmacie del Regno.
Prezzo L. UNA in oro.
Spedizione a mezzo postale aggiungendo Cent. 50 in più.

In TORINO si vendono nelle farmacie **Turia e Sampò, Tarlecco, Trisano, Terre, Prato, Tucconis, Barallis, Foglino, Giordano,** ecc., ecc. 340

ACQUE E POLVERI ANTISIFILITICHE POLLINI
BREVETTATE CON PRIVATIVA DAL R. GOVERNO D'ITALIA
(200 ANNI DI SUCCESSO)
MILANO — San Damiano, 44 — MILANO.

A richiesta la Ditta **GASPARINI-POLLINI** spedisce *gratis* l'Opuscolo scientifico-pratico colle relazioni cliniche di chiarissimi Medici italiani e stranieri. 67

Cercasi Socio

con capitale da **L. 8 a 15 mila** per estendere anche all'estero una industria di prima necessità, brevettata. — Rivolgersi al sig. BUSSONE, via Rossini, 6. C 611

Signora distinta troverebbe occupazione e pensione a prezzo conveniente in collina scrivendo meno ed indir. propr. al N. 34 c 563, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Un signore di mezza età, cerca vedove per compagnia, che possa disporre di una somma. Scriv. fermo in posta 4 36, R., Torino. C 600

Digestivi.

Il dott. Balbi scrive all'*Igiene Casalingo*: « Abbenchè non troppo ci rapporino alle specialità medicinali, pure faccio una eccezione a quei buoni risultati constatati, raccomando l'uso delle Pillole e Amaro italiani, preparati secondo la formula del Dr Simon. Oltre che sono eccellenti pillole cardiaci, nervosi, e nelle altre azioni sanitarie, il trovai eccellenti nelle indigestioni. Secondo me le Pillole sono anche antiumorali, depurative, e l'Amaro è tonico, digestivo, rinvigorisce... » L'Amaro e le Pillole costano L. 2. Più 50 cent. per pacco per deposito GERELLI e Co, farm. Milano via Monforte, 6. — Deposito presso le farmacie e drogherie. 170

In *TORINO* farmacia Turia e Sampò, via Roma, N. 2.

Charette anglaise nuova e diversi cavalli a doppi usi da vendere. — Corso Siccardi, N. 15. 597

Dentista. Il Frate del Monte di Torino, Usa pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed aggiusta le dentiere rotte. Piazza S. Giovanni e via Scudaris Reali, 3, piano 1°. 86

Negozio da Mercerie

buono avviato **da rimettere** con mobili e merci, in via Mazzini, rimpetto al N. 7. C 589

Un giovane droghiere

che conosce i lavori d'ufficio e di magazzino, e che fu impiegato nelle più importanti Case di Francoforte, ecc., **cerca posto** per perfezionarsi, eventualmente quale **volontario.**

Scrivere alle iniziali **A. 5786**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Francoforte a/m.** 671

Persona di civili condizione cerca occuparsi presso persona sola per governo di casa in Torino o fuori. Ottime referenze. — Signora A. B., posta, *Torino.* C 630

Charette anglaise nuova e diversi cavalli a doppi usi da vendere. — Corso Siccardi, N. 15. 597

Dentista. Il Frate del Monte di Torino, Usa pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed aggiusta le dentiere rotte. Piazza S. Giovanni e via Scudaris Reali, 3, piano 1°. 86

Una Ditta

di Torino darebbe impiego a due *apprendisti* e ad un *piazzista di champagne*. Si richiede la conoscenza della lingua francese, bella calligrafia ed ottime referenze.

Scrivere al N. 30 C 630, *Agenzia* Haasenstein e Vogler, Torino.

Urge una persona di servizio irreprensibile nella pulizia della casa, buona cuoca, possibilmente francese o svizzera, di moralità indiscutibile; deve avere non meno di anni 30 e non più di 50.

Con buone referenze. — Rivolgersi dall'avv. Cesare Revel, piazza Statuto, 18, piano nobile. 634

Carne fresca

Si desidera comperare della carne fresca e consegna fissa, regolare e quotidiana. — Offerta al signor R. Mouse, Parigi, 23bis, rue de Richelieu. 668

Conrad Zimmer, Berlino, Mauerstrasse, 8
Ufficio tecnico per la Industrie agricole
Specialità: Impianti per Fabbriche di Birra e Refrigeranti D. R. P., n. 13412

Con quest'impianto si può fabbricare con assoluta sicurezza, anche nei **climi tropicali,** una **birra** corrispondente a tutte le esigenze, nonchè della più grande conservazione, coll'impiego di capitale sproporzionatamente piccolo.

Apparecchio pneumatico per orzo fallito, adatto a qualunque clima.

Impianti per distillerie, sistema proprio (patente inscritta), grande economia. — **Impianti per Latterie a vapore**

Schizzi e conti preventivi — Forniture per impianti completi, ecc. — Schiarimenti su qualunque questione relativa alla fabbricazione di **Birra** ed altre Industrie agricole. 2939

Magazzino d'Orologeria ed Oreficeria

della vedova AIMONE, piazza Carlo Felice, 7
Grande assortimento Pendole, Sveglie, Orologi in oro e argento.
Orologi in metallo nichel a L. 12 50, garantiti,
Catene, anelli, orecchini, parure, ecc.
Argenterie, gioielleria. 608

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del
Prof. FILIPPA CESARE
è stato trasferito in
via Roma, N. 27, Torino.

J. A. Chênet — Torino

avvisa d'aver trasloccato il suo
Stabilimento di Copertoni impermeabili
via Dentecchi, N. 2.
Si affittano COPERTONI e si riparano. 324

CINTO ROTA

Qualunque ridondità erniale è contenuta col **CINTO SPECIALE** del Chirurgo **ROTA.** — Assortimento bendaggi, calze elastiche, stivaletti, cuscini, specialità in gomma, macchine ortopediche, strumenti di chirurgia e veterinaria, ecc.

Via Lagrange, 40 e piazza Carlo Felice, 7, Torino 89

PROFUMERIA OZEA
Novissima Specialità di
WILHELM RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto	Ozea	Acqua	Ozea
Sapone	»	Cosmetico	»
Polvere	»	Pomata	»
Olio	»	Fixateur	»
Brillantine	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Cold Cream	»
Dentifricio	»	Cacciatore	»

Articoli del mondo elegante pell'immenso sortito e finezza del profumo.

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.

197

Occorrerebbe

alla Musica del 55° Reggimento fanteria, di recente venuto in Torino, un suonatore di clarino in si bemolle, che possa disimpegnare le funzioni di primo clarino di spalla.

Dirigersi all'Ufficio maggiorità del Reggimento stesso nel quartiere Cernaia. C 625

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.
Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno 17 marzo p. v., ai Capi dei Magazzini suindicati e delle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE.

Milano, 26 febbraio 1885.

665 *LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.*

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS
SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 3,500,000.
Torino — Pavia — Bergamo
Sede Sociale - TORINO, piazza S. Carlo, 5.

(2ª Pubblicazione).

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** per il giorno **14 marzo 1885,** *alle ore una pomeridiana*, negli uffici della Società in *Torino*, *Piazza San Carlo*, 5, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1884 e determinazione del dividendo;
4. Nomina di quattro membri del Consiglio scadenti d'ufficio a tenore dell'art. 13 degli Statuti;
5. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti a termine dell'art. 154 del Codice di commercio.
6. Comunicazioni del Consiglio.

Il deposito delle Azioni non nominative, di cui all'art. 7 degli Statuti sociali, deve essere effettuato non più tardi delle ore 4 pom. del giorno **13 marzo 1885,** presso la *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*, via Ospedale, N. 24.

Torino, 17 febbraio 1885.

654 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Incanto volontario
per TRASLOCO di ALBERGO, in via Roma, N. 29
casa Eredi Carbone.

Mercoledì, 4 marzo e *giorni seguenti, alle ore consuete,* **vendita** di molti e buoni mobili, **oltre 70 letti** in ferro, mogano e noce, con elastici, materassi di lana e crine, sopraletti, *bureaux* con marmo, toelette, ecc. Tavole, tavolini, specchi, ricco *buffet* scolpito, armadi a specchio, sofà, seggioloni e sedie, tappeti, cassa-forte, macchina da biancheria, guardaroba, meccanico **ascendi-vivande** e moltissimi altri oggetti.

301 G. B. ALLOATI, *partito giurato.*

Ricca Villa di reddito
sui Colli di Castiglione-Torinese.

Comodità della tramvia Torino-Gassino, composta di vasto ed elegante fabbricato civile, mobigliato signorilmente, giardino, frutteto, aunderia e rimessa. — Vasto fabbricato rustico, con forno, due pozzi acqua viva e tre cisterne e 47 giornate coltivate a vigna, campo, prato e bosco, distante un'ora da Torino.

Per trattative e schiarimenti rivolgersi alli sigg. **CALLAGNO e MISTROT,** via Bogino, 8, **Torino.** C 604

Nuovo Negozio di Chincaglierie
TORINO — Via, Po N. 5, già Negozio MASSOLA — TORINO.
Grandi Cristalli, Porcellane, Albums, Pelletterie, Bijouterie.
Specialità per regali ed articoli religiosi — Biglietti di visita perfezionati.

Bellezza e gioventù conservate col **Depilatoire Wilson,** del dott. WILSON, di New-York, l'unico effetto sicuro ed innocuo alla pelle. Oltre al levar i peli e la lanuggine, fa scomparire le macchie, rossori, lentiggini, ecc. — Un barattolo piccolo L. 4; uno grande L. 6 50. — *Si spedisce franco di porto contro vaglia.* — Deposito generale presso la Ditta SEBILIA e PICCO, via Mazzini, 34, *TORINO.* C 654

COS'È L'AMORE?...
L'AMORE, i suoi FENOMENI
i suoi SEGRETI.. e le sue CONSEGUENZE

Come e perchè nasce l'amore — Le differenze dell'amore, riguardo all'età, al sesso, al temperamento, ecc. — **Carattere dell'amore** (civetteria, seduzione, conquista e volubilità...) — **I due estremi dell'amore** (amor platonico, lussuria, abuso, *perversimento, frode...*) — **Sintomi dell'amore** (dai quali si conosce se siam corrisposti in amore) — **Amor felice — Amor contrariato — Amor geloso — Consigli** per amare ed essere amati, con **Sentenze** (il tutto tratto dagli scritti più dotti) — **Proverbi** di tutti i popoli e di tutti i tempi.

2ª edizione, riveduta, corretta ed ampliata (pag. 160)
del Dottor S. CRAPRANO
Prezzo Lire UNA.

Presso la Libreria **B. Risso,** via Po, 27, o **Luigi Matticolo,** via Po, 19, *TORINO.* — *Si spedisce franco a chi invia L. 1 10 anche in francobolli.* C 674

19. Piazza Castello - Nuovo Padiglione
accanto l'entrata dell'Hôtel d'Europa
Succursale del premiato deposito
COSTANZO PADRE E FIGLIO
di via Porta Palatina e Basilica — TORINO.
DEGUSTAZIONE e VENDITA a BICCHIERI
di Vermouth, Liquori, Marsala e Vini i più prelibati
PURI O MESCOLATI COLLE ACQUE
Assortimento completo dei migliori Vini e Liquori esteri tanto in bottiglie vuote in luoghi originali.
Bottiglie vuote, nere, forti, a L. 18 il cento. 661

Messaggerie Marittime
G. G. C.
Biglietti di passaggio a prezzi ridotti
per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres
Vapori postali di prima ordine
da Genova, Marsiglia, Bordeaux e Le Havre per New-York e tutti i punti degli Stati Uniti.
Compagnia Generale Transatlantica.
Partenza il Mercoledì da Torino, il Sabato da Le Havre.
G. GRANDE e C., piazza Palazzo, 2, TORINO 2937

CITTÀ DI TORINO
AVVISO

Venne aggiudicata l'impresa relativa alla *costruzione di tre chioschi in legno per cessi pubblici,* mediante l'offerta ribasso del **46 25 0/0** sul suo importo, calcolato in L. **9600.**

I fatali scadono alle ore 11 antim. di mercoledì 11 marzo 1885. 650

CITTÀ DI TORINO
Avviso d'asta

Giovedì, 5 marzo 1885, alle ore 2 pomeridiane, nel civ. Palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'appalto dell'impresa — il cui importo è calcolato in L. **34,000** — relativa alla *costruzione di un lavatoio pubblico con serrastalle lettiere, a sotto del magazzino detto delle Fontane di Santa Barbara.*

I capitoli di condizioni sono visibili presso il civico Ufficio Tecnico.

BANCA TIBERINA
Società Anonima
Capitale versato L. 7,500,000

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel giorno **24 corrente, ad un'ora pomerid.,** nella sala della **Borsa di Torino,** via Ospedale, N. 20.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 1884 e della proposta del Consiglio pel riparto degli utili;
3. Elezione di 4 Consiglieri, 3 Sindaci e 3 Supplenti.

A termini dell'art. 27 dello Statuto Sociale, hanno diritto di intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti possessori di *dieci* o più Azioni, che ne facciano il deposito almeno *dieci giorni* prima di quello come sopra fissato, e così a tutto il giorno **14** volgente:

in **Torino** presso la Sede della **Banca Tiberina,** via Santa Teresa, 11;
in **Roma** presso la *Rappresentanza della Banca stessa,* via del Corso, 178;
in *Genova* presso l'*Agenzia del Banco di Sconto e di Sete.*

Torino, 1° marzo 1885.

638 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Società Anonima
per la condotta di Acque potabili in Torino
Capitale versato L. 3,161,800.

Il Comitato di Direzione, in seduta 20 corrente mese, ha deliberato che il dividendo a distribuirsi ai prodotti sociali pel 1884, sia in ragione di L. 35 per caduna Azione di prima emissione ed in quota proporzionale ai capitale versato per quelle di 2ª e 3ª.

Contemporaneamente a tale emissione, i signori Azionisti possessori di Azioni di 3ª emissione verseranno il terzo decimo sulla medesima in L. 50 per caduna Azione di detta serie, come venne pubblicato nel Foglio della R. Prefettura in data 28 gennaio p. p., num. 19, mediante presentazione dei certificati per l'annotazione di versamento.

Agli Azionisti possessori di titoli di 2ª emissione, che sono già liberati, a presentazione dei relativi certificati nominativi, saranno consegnate in surrogazione altrettante Azioni al portatore quante sono quelle annunciate nei certificati medesimi.

Ad ogni possessore di titoli ancora nominativi, verrà consegnata il rispettivo conto in compenso per i versamenti e le cessioni da farsi.

Dette contemporanee operazioni avranno luogo presso la Sede sociale, in via Arsenale, N. 31, dal 5 marzo prossimo, dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 di ogni giorno non festivo, nei modi fin qui praticati.

Torino, 21 febbraio 1885.

PER IL COMITATO DIRETTIVO:
548 *Il Direttore gerente* L. GONELLA.

CARBOLINEUM AVENARIUS
(Olio impregnante antisettico)

per la conservazione del legno di ogni specie, ad uso Amministrazioni governative, militari e civili, Ferrovie, Industrie ed Aziende agrarie, ecc. — **NATALE LANGE,** Rappresentante generale per l'Italia, **Torino,** via Juvara, 10.

NB. A richiesta si spediscono gratis circolari ed opuscoli. 594

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barletti e bottiglie, Barolo, Barbera, THE MIELE VERGINE. — Droghería Chiaravaglio E., via Po, 21, Torino. 93

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO DI TERRANUOVA

è tutte le qualità d'OLIO di FEGATO di MERLUZZO medicinale, garantiti di provenienza diretta; quello *Ferruginoso* al Chirurgo di Norvegia, L. 1 e 2, quello del dott. JORGE, ecc. — CAPSULE di catrame (Goudron), L. 1 50. — CAPSULE all'olio di merluzzo, e PILLOLE. — Trovansi pure tutti i *medicinali* i più accreditati sia nazionali che esteri. 376

Farmacia **TARDOCO,** piazza S. Carlo, angolo, via Roma, Torino.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.